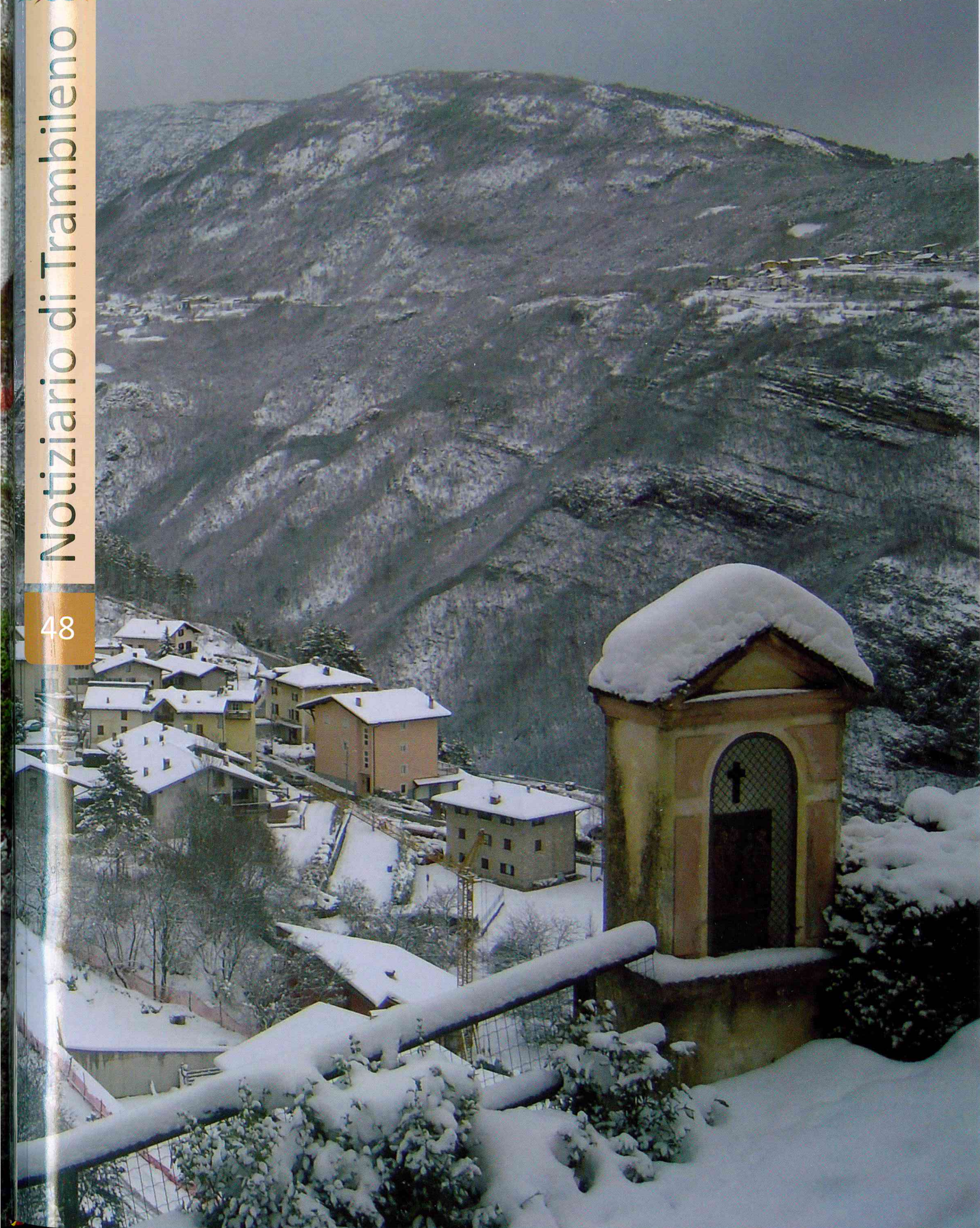
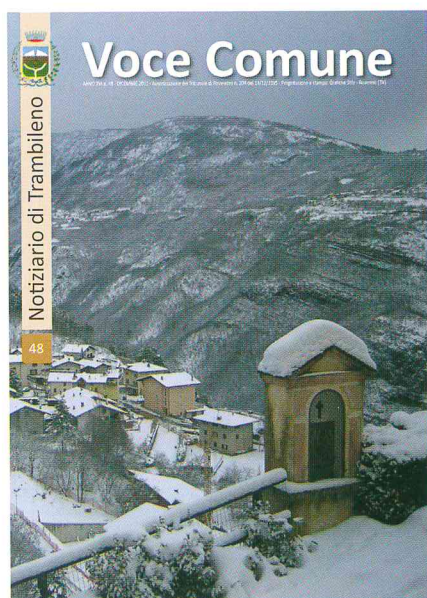




Voce Comune

ANNO XVI n. 48 - DICEMBRE 2011 - Autorizzazione del Tribunale di Rovereto n. 204 del 13/12/1995 - Progettazione e stampa: Grafiche Stile - Rovereto (TN)





Voce Comune

Direttore:

Renato Bisoffi

Direttore responsabile:

Massimo Plazzer

Comitato di redazione:

Mauro Maraner
Cristina Azzolini
Luca Baldo
Fabrizio Gerola
Mariadomenica Rossaro
Andrea Salvetti
Walter Sartori
Elena Trentini
Elisa Urbani
Giuseppe Donato
Luigi Tilotta
Andrea Trentini

Email:

notiziario.trambileno@gmail.com

Recapito:

Casa comunale – Frazione Moscheri
Tel. 0464 868028

Realizzazione e stampa:

Grafiche Stile, Rovereto (TN)

In copertina

Vista dei Lesi e Clocchi
dalla Madonna della Salette
(foto di Mariadomenica Rossaro)

SOMMARIO

Editoriale	1
La parola al Sindaco	1
Il nostro passato	
La storia dei due amici di Vanza, caduti a vent'anni sul fronte occidentale... ..	3
1971/2011: la storia del Gruppo Alpini di Vanza.....	6
Tra passato e presente	
Pasubio preistorico	9
Il nostro presente	
Comunità di Valle: un anno dopo.....	10
La Comunità ci porta verso il futuro.....	12
Volontari al lavoro per ripulire i vecchi sentieri	13
Le due rappresentanti di Trambileno	13
I Tesori di Trambileno, percorsi tra fede e natura	14
Rinnovata la cerimonia sui Denti promossa dai comuni del Pasubio.....	15
Riposano all'Ossario i resti dei caduti trovati in Pasubio.....	15
Restaurato l'ex cimitero austro-ungarico	16
In mille alle esibizioni del concorso musicale ubuntu	17
Impressioni sulla Cina	18
In Slovenia alle Olimpiadi dei piccoli pompieri	19
Profughi, ma innanzitutto persone	20
Il diritto di asilo	21
Restaurato il capitello di Dosso	22
Dalla casa comunale	
Partito il progetto di recupero ambientale	23
Dopo un anno e mezzo di lavori, allargata la SP 50.....	24
Catasto: si rifà la cartografia comunale.....	25
Lavori pubblici, la Provincia finanzia nuove opere.....	26
Restauro facciate: ecco come fare	28
Dal punto di vista del consigliere: frazione Porte e Dosso	29
Abbiamo bisogno di scelte razionali e coraggiose	30
Il gruppo chiede che sia favorita la destinazione d'uso prevista dal PRG:	31
Progetto per Trambileno propone.....	31
Ornela Marcon e le sue letture animate Grande festa.....	32
Spazio scuola	
per la scuola materna a Vanza	33
Festa di San Martino all'asilo "La grande quercia"	35
Il benvenuto ai 9 bimbi di prima	36
Eccovi qui	36
Conoscere la natura	
Il cervo	37
Spazio associazioni	
Pregliera dell'anziano - Sipario d'Oro - "Attingiamo alla vita" volontari in Africa.....	40
Tesseramento 2012: superati i 160 soci	41
Crescono le visite e le iniziative al santuario.....	42
«Io sono la vite, quella vera. Voglio cantare»	43
E mi commuovo ancora, e mi commuovo sempre.....	44
"Primi calci" e pallavolo: cresce l'offerta sportiva.....	45
Grazie a tutti	45
Svago e divertimento ma anche solidarietà.....	46
Idee e progetti per il 2012.....	47
Halloween a Trambileno	47
Babbo Natale a Vanza e Moscheri	47
Click Curiosi	2, 22, 23
Si delibera, si determina, si concede	
Delibere del Consiglio comunale	48
Calendario riunioni della Commissione Edilizia Comunale anno 2012	48

EDITORIALE



Un regalo sotto l'albero

Si avvicina il Natale e come di consueto siamo felici di regalarvi il terzo numero dell'anno di Voce Comune. Quello di dicembre è sempre un notiziario molto ricco e frizzante, che racconta una comunità viva e attiva. Perché è a dicembre che, in chiusura d'anno si fanno i bilanci e i buoni propositi per l'anno a venire. E se diamo un'occhiata anche solo all'indice di questo numero, scopriamo un giornale completo in tutte le sue parti, che racconta le varie facce della comunità di Trambileno.

In particolare, la parte riguardante il passato raccoglie due interessanti storie da riscoprire, tutte a tema militare. Ma nel notiziario c'è spazio anche per l'archeologia, quella vera del Pasubio che sempre si rivela montagna sorprendente e interessante. Ricchissima la sezione che riguarda il presente perché da agosto ad oggi sono stati tanti gli eventi che si sono svolti a Trambileno. In questa sezione troviamo anche un importante contributo riguardante la Comunità di Valle ad un anno dalla sua istituzione e un articolo che spiega chi sono i profughi che vivono a Pozzacchio. Importanti come al solito anche le pagine dell'amministrazione comunale, come quelle delle scuole e delle associazioni che sono il cuore del notiziario.

Ancora una volta voglio ringraziare il comitato di redazione per il lavoro eccellente che sempre svolge ma anche e soprattutto i lettori. In tanti hanno inviato del materiale per questo numero. Tant'è che non siamo riusciti a pubblicare tutto, dovendo posticipare alcune cose al numero primaverile. Ma di questo siamo felici perché la partecipazione significa che Voce Comune viene letto e apprezzato e che quindi il lavoro che facciamo va nella direzione giusta. Anche questa volta abbiamo quindi il piacere di mettervi Voce Comune sotto l'albero e augurare a tutti voi un Felice Natale ed un Sereno Anno Nuovo. Buona lettura.

*Massimo Plazzer
Direttore responsabile*

L'inaugurazione del parco giochi della Pozza alla presenza del presidente Dellai

I luoghi di aggregazione, occasioni vitali per le valli



In questo numero del notiziario comunale ho voluto dedicare lo spazio di apertura, riservato al Sindaco, all'inaugurazione del parco giochi di Pozza di sabato 15 ottobre per l'importante significato che quest'opera rappresenta per la comunità, importanza ribadita anche dalla presenza del Presidente della Provincia Lorenzo Dellai. La bella giornata di sole ha favorito la presenza di molte persone provenienti dalle varie frazioni del Comune; da subito, i bambini e gli alunni della scuola elementare e della scuola materna hanno iniziato a prendere possesso dei giochi, divertendosi con le altalene, gli scivoli ed i più grandi con il pallone nel piccolo campo da calcio, mentre genitori, nonni e altri adulti, seduti sulle numerose panchine del parco, ascoltavano interessati i discorsi degli intervenuti.

Ed è stata una gradita sorpresa la presenza del Presidente della Provincia che ha voluto partecipare alla inaugurazione e tagliare il nastro assieme al Sindaco; presenti gli Assessori comunali, il Presidente della Comunità della Vallagarina, i Tecnici progettisti ed i Rappresentanti di Enti e delle Associazioni di volontariato di Trambileno.

Nel mio intervento ho ricordato che per il parco giochi si sono attivate le sinergie di tre Enti istituzionali provinciali; il Comune che ha acquistato i terreni, la Comunità della Vallagarina che, tramite l'ufficio tecnico, ha progettato l'intervento, la Provincia che, con l'ausilio del Servizio Conservazione della Natura e Ripristino Ambientale, ha finanziato e realizzato i lavori impiegando la manodopera del "Progettone". Sono intervenute anche Cooperative di Lavoro per le opere specialistiche, ditte artigianali locali per gli interventi tecnologici ed gli operai del cantiere comunale per i lavori di completamento.



Il Presidente Lorenzo Dellai ha evidenziato l'importanza che questi luoghi di aggregazione e di gioco hanno nel contesto sociale di tutti i paesi di montagna che sono così numerosi nelle valli del Trentino; essi rappresentano un incentivo a rimanere nei propri luoghi e fanno parte di quei servizi alla persona che migliorano la qualità della vita di tutti e nello specifico dei bambini che sono il futuro per le comunità. Egli ha ribadito la volontà delle istituzioni di mantenere vive e popolate le nostre valli, i paesi anche i più piccoli e periferici perché è in questi luoghi che si conservano, più che altrove, quei valori che fanno della capacità di autogoverno,

dell'impegno nel volontariato e nella cooperazione, del radicamento sul territorio, del senso di appartenenza ad una comunità, il fondamento della nostra autonomia.

Il Presidente della Comunità della Val Lagarina Stefano Bisoffi ha ricordato che il Comprensorio si era da tempo attivato per assistere i piccoli comuni in varie attività, anche di tipo tecnico e progettuali, come quella del parco che oggi si inaugura; certamente il nuovo, con nuove competenze, sarà ancora e sempre più di supporto ai comuni per l'espletamento sia di funzioni proprie che per la gestione di servizi coordinati di livello sovra comunale.

Il parroco Don Albino ha benedetto la nuova struttura ed ha ricordato l'importanza dell'incontro e del dialogo fra le persone che sono favoriti, anche, da strutture ludiche di questo tipo.

Il pomeriggio è proseguito gustando le prelibatezze del sostanzioso e variato banchetto preparato dalle mani esperte del cuoco Daniele della scuola materna, coadiuvato dai volontari che come sempre hanno prestato la loro generosa disponibilità.

E proprio la presenza sul territorio comunale di numerose associazioni di volontariato e di altre che stanno per costituirsi, rappresenta un segnale positivo per un'inversione di tendenza; l'individualismo che tende a chiuderci in noi stessi lascia il posto alla condivisione di valori importanti quali il sentirsi comunità ed operare per valorizzare l'identità territoriale comune; in questo contesto il nuovo parco giochi è promotore di funzioni sociali e di aggregazione sicuramente importanti.

Ed è nella capacità di ognuno di noi di dare e non solo di prendere che sta la forza di una comunità e, forse, il significato vero del Natale che stiamo per festeggiare in questi giorni.

Con questo spirito auguro a tutti voi un Sereno Natale ed un Felice Anno Nuovo.

*Il Sindaco
Renato Bisoffi*

Click curioso

Il Santuario in cartolina

Viene da Kufstein questa storica foto-cartolina del Santuario di La Salette datata 1941. A scoprirla recentemente è stato Marco Giovanelli, collezionista di Rovereto. Mario Scottini l'ha poi girata alla redazione



Il Santuario di N. S. delle Salette che si venera in Trambileno (Rovereto - Trento) m. 527 s. m.

Lino e Cirillo Bisoffi, morti in guerra sul Colle Maddalena

La storia dei due amici di Vanza, caduti a vent'anni sul fronte occidentale

«**V**ia! via! che noi altri partimo. Nem a Meram!» Con questo spirito Cirillo e Lino Bisoffi nella tarda primavera del 1940 si preparavano a partire per la naja. Così i ventenni di Vanza scherzavano con i coetanei davanti al negozio del paese, salutano chi si fermava a Trambileno a lavorare la terra. Loro avrebbero vestito la divisa, come già si allenavano a fare da Avanguardisti durante le manovre del sabato fascista ai Moscheri. Non tanto per un ideale, non per servire il Duce ma perché era arrivata la cartolina e bene o male avrebbero avuto il pasto garantito almeno per un anno. Non immaginavano certo che non sarebbero tornati indietro. Che moriranno al fronte e saranno le prime vittime di Trambileno della seconda guerra mondiale.

Per ricostruire questa storia, siamo partiti dalle testimonianze degli ultimi due fratelli di Cirillo, Giovanni (1923) e Grazioso Bisoffi (1927), e dello storico capogruppo degli Alpini di Vanza, Tranquillo Bisoffi (1938). Ma ci è stata d'aiuto anche la ricerca nei cassetti e nelle scatole di scarpe dove le famiglie tengono le vecchie foto in bianco e nero e la testimonianza di qualcuno dei nipoti che ricorda i racconti dei nonni sullo zio scomparso.

Cirillo Bisoffi, primo di sei fratelli, figlio del Mario Zamo, è stato chiamato assieme all'amico e compaesano Lino, figlio di Francesco detto *Cianci*, e assegnato alla fanteria, nel 18° reggimento "Acqui". Così partirono nel 1940 per Merano dove seguono il CAR, il corso di addestramento che li forma ad essere soldati per servire la patria Italia seguendo la via tracciata dal Duce. Ma come detto non era tanto lo spirito patriottico a guidarli quanto la consapevolezza del dover andare sotto le armi e la sicurezza di poter stare assieme ad un amico fra-



Una foto dei due amici alle armi.
A sinistra Cirillo e a destra Lino

terno assegnato allo stesso plotone. I due ragazzi sono a Merano il 10 giugno 1940 quando Mussolini dichiara guerra alla Francia. Una guerra fantasma: i soldati italiani sono tutti impegnati sul fronte albanese, la Francia è stata invasa dagli alleati tedeschi e il ruolo dell'Italia serve solo come dimostrazione di fedeltà a Hitler oltre naturalmente per poter sedere al tavolo dei vincitori.

Così, a combattere sul fronte occidentale sono stati i soldati di leva. Proprio quella fanteria di cui facevano parte Lino e Cirillo.

Come tutti, anche loro alla guerra vanno in treno. Da Merano, a Verona e poi a Cuneo dove arrivano qualche giorno dopo. Da lì, sono inviati verso il confine francese, sul Colle della Maddalena, dove arrivano il 20 giugno. La situazione è strana: «Era come da queste parti nella prima guerra mondiale. Si combatteva contro la Francia ma la gente del posto, anche se italiana, in Francia ci andava tutti i

giorni per lavorare, dato che si era sul confine» racconta Grazioso. Il primo pensiero dei due giovani soldati va naturalmente alla famiglia. E Cirillo scrive subito una lettera al papà Mario, che di guerra aveva già vissuto la prima, combattendo, - anche se solo per poco - tra i "ragazzi del '99". Questa lettera è ancora nascosta in qualche cassetto ma alcuni nipoti ricordano di averla letta da piccoli. Dice che sono alla guerra, ma di non preoccuparsi, raccomanda il papà e la mamma di stare tranquilli, di fare i bravi e dicendo che li amava tanto. Anche Lino scrive a casa. Era una famiglia di "scrittori" la sua, tanto che la sorella Marcella, per trovare lavoro al marito ebbe il coraggio di scrivere al Duce lodandolo. A lei e al padre, Lino si svela più drastico: «Stiamo andando a morire» scrive.

Al fronte tutto sommato la situazione era tranquilla. Se l'esercito italiano era scarso e impreparato, sul lato francese la situazione non era tanto migliore. Il 21 giugno, primo giorno di primavera e primo giorno dall'inizio delle battaglie, il combattimento non è poi così intenso e la giornata passa abbastanza tranquilla. Arrivano le otto di sera e la compagnia è in fila vicino ad una casa lungo il colle della Maddalena per prendere il rancio. D'un tratto parte una raffica francese che colpisce a morte otto soldati italiani in fila per mangiare. Tra loro, gli amici fraterni Lino e Cirillo.

A Vanza la notizia arriva con i tempi di settant'anni fa, quando le comunicazioni non erano quelle di oggi. E in paese si stenta a credere che sia vero. La prima comunicazione, come altri documenti di questa storia, è andata perduta. Ma è presente l'atto di morte, trasmesso dal comune di Cuneo il 5 luglio 1940 al "Podestà di Trambileno, Beniamino Comper". Nel documento, un infermiere e un



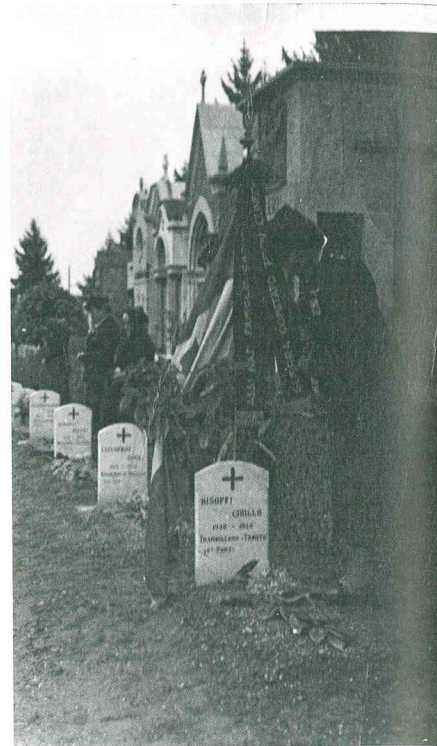
Un'immagine della compagnia. In piedi a sinistra si riconosce Cirillo.

necroforo di Cuneo constatano la morte di Cirillo Bisoffi «dell'età di anni diciannove, soldato nel 18° reggimento fanteria, di razza ariana, residente a Trambilleno, nato da Mario Bisoffi e Maria Angheben di Trambilleno, e che era celibe.»

Il 10 luglio arriva a Mario Bisoffi una lettera dal comando del 18° reggimento, che trasmette un vaglia postale di 70 lire rinvenute nella salma di Cirillo Bisoffi. La firma è del tenente colonnello comandante Egidio Di Dio. Lo stesso colonnello invierà il 13 agosto un'altra lettera alla famiglia: «Il ricordo del vostro

Cirillo è sempre vivo nel cuore di tutti noi e nessuno lo dimenticherà mai perché il suo nome è impresso nel nostro cuore. [...] Appena sarà pervenuta la fotografia del tumulo dove riposa la salma dell'Estinto, nel cimitero di Cuneo, ve la spediremo.» Intanto allegano il quadro che celebra il sacrificio di guerra del soldato e che «*Servirà a tenere adorna di fiori e di luce la sua immagine al centro della vostra casa.*»

Il 22 agosto dal Comando Fanteria arriva anche la foto della tomba. Si vede la lapide di Bisoffi Cirillo nel cimitero cittadino di Cuneo, accanto



L'immagine della prima tomba di Cirillo Bisoffi, nel cimitero di Cuneo assieme agli altri soldati caduti nell'attacco.

alla quale posa in segno di lutto una crocerossina con la bandiera savoia-arda dell'Associazione nazionale caduti in guerra. «I fanti compagni d'arma dell'estinto avrebbero desiderato di piantare la croce, già da loro costruita, come hanno fatto per altri caduti, ma trattandosi di un cimitero cittadino, la Podestaria di Cuneo per esigenze di uniformità ha deciso di fare altrimenti.» E dalla foto si può leggere chiaramente il nome di un altro degli otto caduti in quella strage: Luccherini Dino (1916-1940) di Barberino di Mugello.

La guerra contro la Francia intanto è finita il 25 giugno, solo quattro giorni dopo la morte di Cirillo e Lino. È durata solo 15 giorni e i protagonisti della nostra storia sono morti il secondo giorno di combattimento. Una guerra inutile. «Pugnolata alla schiena» la definì il presidente americano Roosevelt. L'Italia ebbe la sorte peggiore: durante la battaglia delle Alpi occidentali, gli italiani ebbero 631 morti (59 ufficiali e 572 soldati), 616 dispersi, 2.631 tra feriti e congelati; i francesi catturarono 1.141 prigionieri



Maggio 2007: Gli Alpini di Vanza ad Argentera, con le autorità locali, depongono una corona in ricordo dei compaesani caduti

che restituirono immediatamente ed ebbero 37 morti, 42 feriti e 150 dispersi.

La morte in guerra non esonerò i fratelli dal recarsi al fronte. Anche la pensione che il papà Mario subito richiese per il figlio caduto in guerra, venne negata perché il padre «non ha ancora compiuto l'età di anni 59, 6 mesi e giorni 1, né è incapace al lavoro in modo assoluto.» Bisognerà aspettare il 1964 perché la famiglia riceva un sussidio a vita di 5.500 lire al mese, solo perché il reddito familiare era inferiore alle 720.000 lire annue. C'è invece un episodio legato a Lino. Si racconta che prima del rientro delle salme, in paese, passò un ragazzo in bicicletta, che appariva tale e quale a Lino. Vedendo la straordinaria somiglianza del ciclista, le donne del paese pensarono che se lo avesse visto il padre di Lino gli sarebbe venuto un colpo. Il Cianci in quel momento stava lavorando in campagna e la sera, rientrato a casa, raccontò di aver visto

passare l'ignoto che assomigliava al suo povero figlio e di essersi dovuto sedere un momento sentendosi mancare.

Nel 1947, caduto il regime, alla fine della seconda guerra mondiale, le famiglie di Lino e di Cirillo decisero di far rientrare le salme in patria per darne sepoltura a Vanza. Partirono per Cuneo i fratelli che riesumarono le salme dal cimitero. Il rientro a Vanza fu tumultuoso perché, ricorda Grazioso, ci fu anche un incidente durante il trasporto. I due soldati, dopo sette anni sepolti lontano, possono ricevere il funerale nella chiesetta del paese. Tranquillo Bisoffi ricorda la cerimonia: «Facevo il chierichetto, avevo 9 anni. Ricordo la Messa celebrata da don Silvio Riz e le due casse di zinco in mezzo alla chiesa». I due soldati vennero sepolti assieme nel cimitero di Vanza, dove riposano ancora oggi. Nel 2007, gli Alpini di Vanza nel recarsi all'adunata nazionale a Cuneo hanno voluto fare una piccola deviazione e si

sono recati sul Colle della Maddalena, sui luoghi della disgrazia. Sono stati ricevuti dalle autorità locali e hanno deposto una corona d'alloro in ricordo dei concittadini caduti.

Lino e Cirillo non furono gli unici morti di Trambileno nella seconda guerra mondiale. Tra i vanzaneri cadde in battaglia anche Giovanni Chiesa, la cui salma è tornata in paese solo pochi anni fa. Di queste persone morte lontane oggi restano solo piccole foto sbiadite nei loculi del paese e piccole storie che stavano per essere dimenticate.

Massimo Plazzer
Walter Sartori

Si ringraziano per la collaborazione:
Giovanni Bisoffi, Grazioso Bisoffi,
Tranquillo Bisoffi, il gruppo Alpini di
Vanza, Andrea Comper, Patrizia Bisoffi,
Venturina Fogolari



Costruzione del monumento ai Caduti 1972

Nata per costruire il monumento, l'associazione compie 40 anni

1971/2011: la storia del Gruppo Alpini di Vanza

Raccontare una storia così lunga immaginavo non fosse facile ma, solo dopo avere riletto gli appunti della chiacchierata fatta con Tranquillo, me ne sono reso conto. Lui invece, forse lo aveva già capito, per l'occasione ha riaperto la scatola delle fotografie e dei suoi ricordi, il quaderno delle riunioni: *"vardete tut con calma, le robe le è tante, mi no podo ricordarmele tute"*. In effetti la storia era già scritta, aspettava solo di essere letta e raccontata.

"Vanza 1 settembre 1971 – Assemblea generale Gruppo Alpini Vanza. Si apre la seduta ...10 presenti: il capogruppo dice che è stato realizzato il gagliardetto: £ 20.000 completo. Un ... per il lavoro di domenica 5 settembre per condurre in paese l'ultimo pezzo di pietra. Si è offerto il ... con il suo trattore

per portare la pietra a casa. La seduta è sospesa per mancanza della maggioranza".

È quanto sta scritto alla prima pagina del Registro dei Verbali consegnatomi da Tranquillo Bisoffi, presidente del gruppo fin dalla sua nascita e pertanto eccellente testimone: *"l'è la scrittura de Don Dario, l'idea de far el gruppo la è stada sua, l'è sta pù che altro perché se gheva en ment de far en monument a ricordo dei Caduti e così piam piam è scomizià le robe"*.

"Addì 17 dicembre 1971 – Assemblea della Direzione del Gruppo Alpini di Vanza – Ci troviamo alle ore 20 – sono presenti: Bisoffi Tranquillo capogruppo, Bisoffi Flavio, Bisoffi Aldo, Bisoffi Grazioso, Bisoffi Pio, Chiesa Orlando, Angheben Tullio in ritardo, Bisoffi Fausto è assente per lavoro, Bisoffi Carlo è

assente; funge da segretario Don Dario. Il capogruppo apre la seduta: iscrizione all'A.N.A. costi tessera e giornale l'Alpino ... si discute sulla quota ... la direzione decide di versare per ogni socio £ 1.500".

Tranquillo: *"no ghera sol sti chi però che se deva da far: no bisogna desmentegarse el Marcello Fogolari che no'l gh'è scrit, pensa che l'è mort qualche dì prima de la inauguraziom, l'Alcide Degasperi, fradel del Bepi postim, el Gioani Zamo, el Nèra (Tullio Chiesa), Mariano Chiesa, el Carletto Bisoffi che per ani, l'è sta el pu vecio del gruppo"*.

Il Registro prosegue per l'anno successivo confermando appieno le parole del presidente: impegno da parte di tutti per la costruzione del monumento ai Caduti, vicino la chiesa. La richiesta di permessi, autorizzazioni,



Inaugurazione del monumento ai Caduti Vanza 20 agosto 1972

preventivi e offerte, il disegno di massima affidato all'architetto Francesco Cocco, i lavori, ai quali prendono parte anche volontari esterni al gruppo, tutto ciò per arrivare in tempo alla inaugurazione dell'opera, tenutasi il 20 agosto 1972.

Tale data, sancisce di fatto la nascita ufficiale del gruppo cui fa da madrina la signora Chiesa Maria, vedova Martini, sorella dell'alpino Giovanni, caduto in guerra e originario di Vanza.

"Addì 10 febbraio 1973 ... Si è poi parlato di organizzare una festa di carnevale ... si fissa la data dell'undici marzo".

Così la prima maccheronata, seguono nei mesi successivi la partecipazione di alcuni alpini alle gare di tiro a segno presso il poligono di Rovereto (al Navesel), la prima commemorazione alle lapidi del monte Corno, ricordata per il maltempo e il ristoro allestito in Pozza Rionda.

Tranquillo: *"l'è sta l'unico am che l'avem fata lassù, dopo ne sem spostai al Cheserle, l'era i ani de padre Reich, classe 1907, del convent de S.Roc, me par ancor de vederlo con quella Dian, el neva come en mat, l'è mort ne l'85".*

"Addì 9 giugno 1974 ... Motivo della riunione: l'organizzazione della celebrazione sul Corno Battisti ... Si è parlato del posto di ristoro che quest'anno si farà in località Cheserle ... 17 soci hanno aderito per

dare una mano ... la polenta si farà in paese, nel sito messo a disposizione dal signor Comper Bruno: ciò sarà eseguito da Carletto, Milio e Mario Zamo ... Don Dario procurerà le piastre di porfido per scaldare le vivande ... in particolare il signor Bruno si è offerto di confezionare delle mortadelle casalinghe ... molto più gustose".

"Addì 27 luglio 1974 ... Domanda per ottenere una borsa di studio al figlio di un socio bisognoso: il capogruppo da lettura del bando di concorso; si è deciso di presentare questi nomi ... fare tutte le pratiche".

"Addì 23 aprile 1975 ... Si discute

sulla corsa non competitiva da organizzarsi il 13 luglio per la festa del monte Corno: un percorso di circa 15 km sui luoghi percorsi dai martiri nel 1916 ... studiare il tracciato ... chiedere a Trento ... si chiude in buona armonia con una bicchierata alle ore 21,30".

"Addì 9 novembre 1976 ... Varie: albero di Natale; lo porta la Pro Loco, l'ornamento lo fanno gli alpini e così il lavoro".

Tranquillo: *"n'altra roba che è sta fat da subit l'è la befana per i popi, essendo che l'prete l'era allora presidente de l'asilo; l'è nà via da chi ne l'81".*

"Addì 27 settembre 1977 ... Si legge l'invito di partecipare alla costruzione di case nel Friuli ... scegliere qualcuno".

"Addì 4 ottobre 1978 ... Sono presenti: Tranquillo, Pio, Mario, Aldo, Carlo, Mariano ... colorire le catene del monumento ... Don Dario ha portato il depliant dei colori ... coppa alla associazione di Pozzachio per la corsa non competitiva ... il lavoro delle catene si eseguirà sabato nel pomeriggio ... chi lavora, un paio d'ore: Grazioso e Silvano, Pio, Tranquillo ... Aldo e Mariano ... si è parlato della ... al Cosmagnom".

Tranquillo: *"el Nèra, che l'è mort en de l'82, l'averia volest che se nes a tor nà bomba scondua da lù en Cosmagnom, per metterla al monument, chi en Vanza; erem bem anca en po mati".*



La 1ª maccheronata Vanza 11 marzo 1973



Vanza 25° del gruppo 22 settembre 1996



Chiesa del Pian del Levro dopo il restauro settembre 1990



Restauro chiesetta al Pian del Levro inaugurazione settembre 1990

"Addi 21 dicembre 1986 – Assemblea Generale ... Il presidente continua con il progetto per un futuro altare sul monte Corno ... ci verrà data una mano dal 4° Corpo d'Armata ... e dai comuni di Trambileno e Vallarsa".

"Addi 30 aprile 1987 ... illustrato piccolo progetto per il cimitero del Cheserle dove si era fatta una proposta per una chiesetta o un altare ... dal Geometra Laezza".

Tranquillo: *"anca e l'Laezza e l'nè sempre sta vizim, l'è tut laori sti chi che dopo avem fat, me par ne l'88, così come la targa a le sete cros".*

"Addi 28 luglio 1987 ... Per l'altare sul monte Corno sono disponibili di andare sul luogo per sabato e domenica ... in collaborazione con degli alpini della caserma di Trento. Per trasportare la merce necessaria si è reso disponibile un elicottero militare; tutto questo grazie ...".

"Addi 30 settembre 1987 ... la direzione ha deciso di sistemare il tetto della chiesa al pian del Levro, mettersi d'accordo per iniziare i lavori".

Tranquillo: *"nel 1988 per i macheroni de primavera è scomizià la colabrazion con el Gruppo Giovanile de Vanza, con dei zughì e l'orchestra per*

balar; per la befana de l'89 i ha pensà lori a far far dele comedie per i bocì. L'am dopo, nel '90, avem laorà a la cesa del Pian del Levro inaugurada en setembre. Miga sempre però le robe le è nae bem: nel '93 per el temp no sa fat la festa al Cheserle, per fortuna s'ha podest vender la roba da magnar ai Pozaceri, per el forte".

Il 1995 è un anno molto particolare per il presidente del gruppo, non è da lui però che lo vengo a sapere ma proseguendo nella lettura del Registro.

"Addi 10 febbraio 1995 – Assemblea dei Capigruppo ... questo mese l'assemblea ha luogo nella nostra sede ... il capogruppo Tranquillo verrà nominato Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana ... il consigliere di zona Dapor legge una lettera pervenuta da Don Dario il quale si scusa per la sua assenza ... la sua salute non glielo permette ma, dice, sarà vicino con il pensiero al suo vecchio gruppo di Vanza, a tutti gli anni vissuti assieme ... il presidente Depretis nomina ... l'assemblea termina con un grosso applauso e le congratulazioni di tutti i presenti".

Tranquillo: *"ne l'96 ghè sta l'aniversari dei nosi primi vintizinqu ani, quante riunioni per decider sa far el 22 se-*

tembre; è na tut bem". Ne l'98 causa i laori ne la vecia scola, el comune el nà sposta el magazim nel vecio garas de la coriera, a Balotri; è corest farghe el paviment e altri misteroti. Sempre que l' am avem dat na mam al recupero del zimiteri de guera a Bocalt. Ne l'2001 con el sindaco sa scomizià a parlar de la sede nova, quella che gavem ades, de la gestiom dopo i laori, de come e a chi fargheli far; a la fim ne i sem fati noialtri, el comune e l' n'ha dat na mam coi soldi, avem comprà le taole e le banche per le feste, altre atrezadure".

Il resto è storia recente, la nuova sede è stata realizzata, come dice Tranquillo, con il lavoro dei soci e l'intervento economico del comune di Trambileno e inaugurata nel giugno del 2008. Il gruppo si è rinnovato nell'organico e a tutt'oggi, sempre con i propri elementi "storici" alla guida, è presenza importante sul territorio e ne mantiene vive le tradizioni. Come altre associazioni spontanee, sopravvive grazie all'impegno di persone volenterose e a queste credo, sia giusto riconoscere un sentito ringraziamento auspicandosi che possano nel tempo mantenere l'entusiasmo sin qui dimostrato.

Walter Sartori



Industria litica

Sul massiccio sono stati individuati 17 luoghi dove sono passati cacciatori mesolitici

Pasubio preistorico

Dal 26 al 28 luglio scorsi un gruppo di archeologi e geologi del Museo delle Scienze di Trento ha preso parte ad un programma di ricognizioni sul massiccio del Pasubio, alla ricerca delle tracce di antiche occupazioni di questo lembo di territorio alpino da parte dell'uomo preistorico.

Il lavoro si sviluppa in seno al progetto provinciale OPENLOC (Politiche pubbliche e sviluppo locale: politiche per l'innovazione e ricadute locali di dinamiche globali) al quale afferiscono le Università di Trento, Bologna e Manchester, la Fondazione E. Mach e il Museo Tridentino di Scienze Naturali (ora Museo delle Scienze), con lo scopo di individuare le evidenze storiche, fisiche, geologiche e biologiche d'interesse sia dal punto di vista della ricerca scientifica, sia per una fruizione turistica del territorio fra i due Leni.

L'interesse per il massiccio del Pasubio nasce già all'inizio degli anni '80 quando Giampaolo Dalmeri, oggi conservatore della sezione di Preistoria del Museo delle Scienze di Trento,

scoprì due concentrazioni di manufatti preistorici nella conca antistante il Rifugio Lancia. Si trattava di prodotti della lavorazione della selce, roccia adatta ad essere trasformata in strumenti d'uso comune o armi grazie alle sue particolari caratteristiche fisiche, che la rendono tagliente se scheggiata seguendo determinati metodi e tecniche. Le particolari fatture dei reperti rinvenuti permisero di attribuire questi manufatti all'uomo preistorico e, in particolare, di datare l'episodio di occupazione all'epoca del Mesolitico, ovvero fra 10.000 e 6.000 anni fa. In quei tempi gruppi di cacciatori seminomadi salivano i ripidi versanti delle vallate alpine per cacciare gli animali che vivevano sulle praterie delle alte quote come gli stambecchi, i camosci o le marmotte. Il resto del gruppo familiare (probabilmente le donne, i bambini e gli anziani) rimaneva negli accampamenti di fondovalle, situati in sicuri ripari sottoroccia, praticando altre attività di sussistenza come la raccolta di vegetali selvatici, la caccia ad animali di piccola taglia e la pesca nei numerosi laghetti e stagni



L'AUTORE

Elisabetta Flor è nata a Cles, in Val di Non, nel 1982. Ha frequentato il corso di laurea triennale in Scienze dei Beni Culturali, indirizzo archeologico presso l'Università di Trento, per poi specializzarsi nello studio delle industrie litiche preistoriche presso l'Università di Ferrara.

Da alcuni anni collabora con la Sezione di Preistoria e Paleontologia Umana del Museo delle Scienze di Trento, seguendo l'inventario delle collezioni archeologiche e vari progetti di ricerca sulle evidenze delle più antiche tracce del popolamento umano in territorio alpino.



Sella dei Col Santi



Survey all'Alpe Pozza

che occupavano la piana alluvionale del fiume Adige. Alcuni di questi siti sono stati individuati e scavati, come il riparo Romagnano Loc III, il riparo Gaban e il riparo Pradestel nei dintorni di Trento, o il riparo Soman, situato presso Ceraino, sullo sbocco della Valle dell'Adige in pianura Padana.

Ad oggi sono noti 17 punti, sul massiccio del Pasubio, dove i cacciatori mesolitici hanno lasciato il segno del loro passaggio durante le battute di caccia; magari luoghi dove si sono accampati per la notte, approfittando del riposo serale per riparare le frecce, o produrne di nuove, attorno ad un fuoco ristoratore.

L'insieme di questi ritrovamenti amplia le nostre conoscenze circa le modalità di fruizione del territorio alpino da parte dei suoi primi frequentatori al termine delle glaciazioni.

Elisabetta Flor

PER SAPERNE DI PIÙ...

Dalmeri G., 1980 - M. Pasubio: Rifugio Lancia (Tn). In Notiziario regionale 1980-1981, Preistoria Alpina, 16, pp. 92-93.

Dalmeri G., 1988 - Ritrovamenti mesolitici sul Monte Pasubio (Tn). In Annali del Museo Civico di Rovereto, 4, pp. 3-19.

Flor E. e Avanzini M., 2011 - Nuovi ritrovamenti mesolitici nel gruppo del Pasubio (Trentino meridionale). In Preistoria Alpina, 45, pp. 33-40 (in stampa).



La Giunta della Comunità di Valle

Molte le competenze del nuovo Ente sovra comunale, impegnato su più fronti

Comunità di Valle: un anno dopo

È trascorso circa un anno dall'avvio della Comunità di Valle della Vallagarina, il nuovo ente che ha sostituito di fatto il Comprensorio: l'avvio ufficiale è avvenuto il 1° aprile 2011, ma è da circa un anno che Presidente, Esecutivo e Assemblea hanno dato inizio all'attività politica e amministrativa.

Anche se all'apparenza può sembrare che poco sia cambiato, il passaggio da Comprensorio a Comunità è stato un cambiamento di grande portata che, come tale, ha richiesto notevole sforzo da parte di Comuni, Provincia e Comunità.

La differenza principale riguarda la gestione diretta delle competenze e di conseguenza delle risorse finanziarie: il Comprensorio gestiva infatti su delega competenze che erano in capo alla Provincia, mentre il nuovo ente pubblico ha il compito di amministrare direttamente, per un determinato territorio, alcuni servizi importanti tra cui l'urbanistica, la viabilità, i servizi socio-assistenziali, l'edilizia pubblica e agevolata. I Comuni possono scegliere di affidare alla Comunità di Valle la gestione di alcuni servizi, come ad esempio la predisposizione e riscossione della Tariffa di Igiene Ambientale (TIA) o la redazione del Piano Regolatore Generale (Prg) Comunale, con lo scopo di risparmiare risorse preziose

garantendo l'efficienza del servizio. In questi mesi Presidente e Assessori di Comunità hanno incontrato i Sindaci e i Consiglieri comunali dei Comuni della Vallagarina, enti e rappresentanti di categorie economiche, sociali, culturali, attivando un processo di ascolto delle esigenze dei territori e dei diversi comparti sociali.

Si tratta di un momento complesso e delicato che ha lo scopo di costruire una solida base per una proficua collaborazione tra Comuni e Comunità e una gestione ottimale dei servizi ai cittadini.

Di seguito più in dettaglio le attività dei singoli Assessorati della Comunità.

Politiche ambientali - Gestione servizi ambientali per conto dei Comuni Energia da fonti rinnovabili - Ciclo dell'acqua - Caccia e pesca
Assessore **Roberto Bettinazzi**

All'interno dell'attività di coordinamento della gestione e raccolta dei rifiuti, è importante segnalare l'attivazione a breve del nuovo Crm (Centro raccolta materiali) a Villa Lagarina, l'avvio dei lavori per il Crm di Ala e la definizione del progetto preliminare per i Crm di Calliano-Besenello e di Ronzo Chienis.

La Comunità gestisce, per conto dei Comuni (con l'esclusione di Isera e Rovereto), il servizio di raccolta, an-

che differenziata dei rifiuti urbani e speciali assimilati, oltre alle attività di trattamento e smaltimento finale dei rifiuti urbani e assimilabili, prodotti nel rispettivo territorio comunale. Le attività vengono effettuate presso il compendio della discarica per rifiuti non pericolosi dei Lavini di Rovereto. La discarica è un impianto controllato e vanta un sistema di raccolta del biogas che produce ogni anno 100 mila kwatt/h con un profitto di circa 500 mila euro che vengono reinvestiti sull'ambiente.

La gestione del "sistema dei rifiuti" è finalizzata alla riduzione del quantitativo pro-capite di rifiuto (RSU) da avviare a smaltimento, che nel 2010, (esclusi Isera e Rovereto) si è assestato a 142,28 Kg/ab. Eq/anno, quantità inferiore rispetto all'obiettivo di 175 Kg/ab. Eq/anno fissato dal Piano provinciale sui rifiuti.

Buono l'incremento della percentuale di rifiuti raccolti in via differenziata che nel 2010 (escluso Rovereto ed Isera) è risultato pari al 63,48 %, e fino a settembre 2011 si attesta sul valore medio annuo del 63,61%.

Il settore ambientale inoltre lavora anche sull'informazione e salvaguardia dell'ambiente con alcune iniziative di sensibilizzazione. È il caso del progetto "Adige e le acque lagarine", ideato da questo Assessorato e dall'Assessorato all'Istruzione, un'iniziativa dedicata alle scuole medie (sono coinvolti 400 scolari), che ha l'obiettivo di diffondere e valorizzare la cultura dell'acqua come bene prezioso del nostro territorio.

Diritto allo studio, istruzione, assistenza scolastica, cultura e sport **Assessore Marta Baldessarini**

A tale Assessorato compete la gestione del servizio mensa scolastica nelle scuole del territorio che è un vanto per l'eccellenza della qualità dei prodotti, per l'attenzione al biologico e per i puntuali controlli in materia di igiene.

Un servizio che somma 735 mila pasti in un anno, circa 4 mila al giorno, serve 36 scuole tra elementari, me-

die e alcuni istituti superiori, costa circa 3 milioni e 200 mila euro annui (le famiglie coprono circa il 50%) e anche per quest'anno il prezzo massimo a pasto rimarrà invariato a 4 euro (può costare meno a seconda dei redditi Icef). Il servizio è svolto in partnership con le dietiste dell'Azienda Sanitaria, per diffondere la cultura di una sana e corretta alimentazione.

Un altro tema importante è costituito dalle Pari opportunità, a sostegno delle quali l'Assessorato ha avviato alcune iniziative. Questo Assessorato è inoltre impegnato nell'organizzazione di alcuni eventi sportivi come il Palio Campestre che è oramai giunto alla sua 23° edizione e coinvolge circa 800 studenti delle scuole medie, mentre in campo culturale prosegue l'apprezzata rassegna "Sipario d'Oro" che valorizza il teatro amatoriale portando gli spettacoli in vari comuni della valle. L'assessore sta inoltre lavorando per programmare il grande evento che nel 2014 commemorerà la Grande Guerra.

Polizia Locale - Servizi associati per i Comuni - Patti Territoriali Turismo - Agricoltura - Politiche del Lavoro **Assessore Marcello Benedetti**

La Comunità ha un ruolo chiave nella gestione in forma associata di alcuni servizi comunali per migliorarli e ridurre i costi. Uno dei compiti di tale Assessorato è la gestione della polizia locale, che nei prossimi mesi verrà accorpata: i quattro corpi che operano in Vallagarina saranno uniti e gestiti a livello sovracomunale, tenendo conto però delle specificità dei singoli territori. Tra gli altri servizi sovracomunali vanno segnalati: gli Uffici tributi (hanno già aderito 9 comuni), l'informatica o ICT, uffici contratti, appalti e uffici commercio.

Altrettanto rilevante l'attività inerente le politiche del lavoro, per le quali si è recentemente firmato un protocollo con Agenzia del Lavoro che ha dato avvio ad un progetto di formazione lavoro per le donne chiamato "valido" (acronimo di Vallagarina Informa DOnne).

Attività Socio-Assistenziali **Assessore Paola Dorigotti**

L'Assessorato alle Attività socio-assistenziali si occupa della gestione dei servizi socio-assistenziali per l'intero territorio della Vallagarina, escluso Rovereto. Tra i servizi rientrano i centri diurni per anziani e minori, i servizi a domicilio per anziani, i soggiorni estivi per anziani, l'aiuto a famiglie in particolare stato di bisogno.

A breve sarà aperto il nuovo Centro diurno Minori, ex casa Bruna Dalri a Mori, gestito dalla Comunità, con ampi spazi anche per il Centro aperto per i bambini/ragazzi della borgata e alloggi protetti.

Particolare evidenza al servizio di telecontrollo e di telesoccorso, svolto per l'intero territorio provinciale. In questi mesi si sta definendo la gestione dei servizi socio-assistenziali per il Comune di Rovereto e si è iniziato a predisporre il Piano Sociale di Comunità, nel quale si stabiliranno bisogni ed esigenze dell'intero territorio della Vallagarina.

Edilizia Pubblica e Agevolata - Lavori Pubblici - Patrimonio Industria, commercio e artigianato - Edilizia scolastica

Assessore Claudio Soini

Tale Assessorato segue le attività inerenti le politiche per la casa: raccoglie le domande per il contributo per l'edilizia agevolata, le domande per l'alloggio Itea e per il canone moderato. Nel 2010 e 2011, a fronte delle circa 600 domande di contributo per l'acquisto, la costruzione, il risanamento e l'acquisto/risanamento, ne sono state soddisfatte più di 400. In crescita le richieste per alloggi Itea e per il contributo sull'affitto.

L'assessorato si occupa delle graduatorie, divise tra cittadini comunitari ed extra comunitari, e delle emergenze abitative in situazioni di particolare disagio. È attivo inoltre sul tema dell'edilizia sostenibile e dell'edilizia scolastica. Compiti di assoluta rilevanza sono poi l'elaborazione del Piano territoriale di Comunità e l'assistenza tecnica ai Comuni per la stesura dei Piani regolatori.

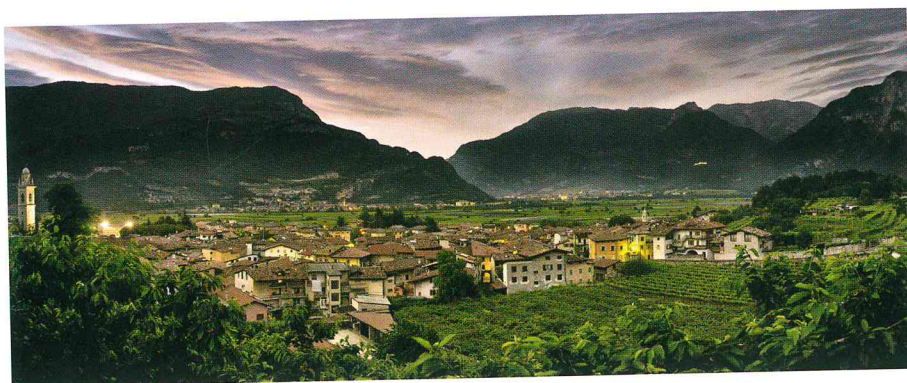


Foto di Carlo Baroni

Il presidente Stefano Bisoffi spiega perché bisogna avere fiducia nell'ente

La Comunità ci porta verso il futuro

Cari lettori, in questi giorni si parla molto di Comunità di Valle. Alcuni mettono in dubbio la loro necessità, io, attraverso queste pagine, vorrei raccontarvi perché invece saranno proprio le Comunità a permetterci di attraversare la crisi economica senza gravi danni.

Credo che il futuro della nostra terra si racchiuda in una frase: "fare comunità". Solo insieme anche le piccole province come il Trentino possono far germogliare al loro interno servizi di eccellenza che esaudiscano i bisogni del territorio e siano efficienti al punto da essere modelli da esportare. Solo così la nostra autonomia si ritaglia un ruolo di qualità all'interno del mondo economico.

Bene lo sanno i miei concittadini di Trambileno, è lì che qualche anno fa ho mosso i primi passi di amministratore, è lì che mi è stato insegnato che soltanto facendo rete tra noi si può progettare il domani.

La Comunità della Vallagarina è questo: un motore a trazione integrale che ci porterà con forza nel futuro.

La nostra Comunità è partita con un vantaggio, perché ha ereditato l'esperienza del Comprensorio che già gestiva con serietà e competenza alcuni servizi (basti ricordare che a fronte di un bilancio di circa 50 milioni di euro l'ex Comprensorio aveva meno di cento dipendenti e che la Comunità oggi opera con le medesime forze). Ricordo per esempio, il

delicato settore delle attività sociali, l'assistenza agli anziani (più di 60 mila ore di assistenza annua), i nostri centri diurni, il telesoccorso (che è un servizio che forniamo a tutto il territo-

rio provinciale), il sostegno ai minori, alle famiglie, la gestione dell'edilizia sia pubblica che privata. Abbiamo un ufficio tecnico che già da anni si occupa di redigere i piani regolatori di alcuni Comuni della Vallagarina. Ci occupiamo di discarica, ciclo rifiuti, costruiamo i Centri di raccolta del materiale, entriamo in tutte le scuole della valle con il nostro eccellente servizio di mensa scolastica... e l'elenco potrebbe continuare, ma mi fermo qui perché mi piacerebbe raccontarvi cosa abbiamo in mente per il futuro. Viviamo in circa 90 mila in una valle: la Vallagarina che è di 622 chilometri quadrati con 17 Comuni, alcuni dei quali con molte frazioni distribuite sul territorio. La nostra è la Comunità più grande del Trentino e l'unica che ha al suo interno una città come Rovereto di riconosciuta importanza.

La fisionomia della Vallagarina è delle più diversificate e in questo sta anche la sua straordinaria ricchezza, ospitiamo aree di spettacolare qualità ambientale, biotopi, siti archeologici, magnifici castelli. Possiamo vantare una rete di associazionismo e volontariato che è tra le prolifiche dell'intero paese, che testimonia l'impegno civico della nostra gente ed è un enorme valore aggiunto alla vita sociale e culturale della Comunità. Centinaia le realtà economiche disseminate nella valle sostengono le fondamenta della nostra economia.

È questo il contesto in cui siamo chiamati a operare: un tessuto sano che è un concentrato di energie e risorse. A noi spetta il compito di riconoscere il valore dei punti di forza della nostra valle e svilupparli per l'oggi ma anche per il domani, per i nostri ragazzi.

L'attuale situazione di crisi, il conseguente calo delle risorse ci chiama a esercitare il senso di responsabilità ed è su questo che si inserisce la Comunità della Vallagarina.

Abbiamo di fronte a noi il compito d'essere virtuosi nei comportamenti, individuare le priorità e chiedere con forza la condivisione delle scelte.

Penso a tematiche come la viabilità dell'intera valle che necessita di una visione unica, capace di superare

Le due rappresentanti di Trambileno

Trambileno ha nell'assemblea due rappresentanti della propria comunità:

Mariadomenica Rossaro



eletta Consigliere della Comunità di Valle dal Consiglio comunale per rappresentare il Comune di Trambileno.

È Presidente della Commissione dei Servizi Socio-assistenziali.

Elisa Urbani



eletta Consigliere della Comunità di Valle alle elezioni del 24 ottobre 2010.

È membro della

Commissione Istruzione, cultura e sport.

dualismi per trovare sintesi in una mobilità che sia davvero comprensiva di tutto ciò che si muove: dalle ciclabili, al trasporto su rotaia, a quello su ruote. Penso all'improrogabile tematica ambientale, agli interventi sul sociale per una popolazione che è in continuo mutamento, ai servizi sovra comunali che daranno fiato soprattutto ai piccoli comuni come ad esempio il servizio di Polizia municipale che potrà essere gestito al meglio all'interno di un'ottica d'insieme. Nel corso di questi mesi abbiamo avviato il processo di pianificazione che disegnerà la Vallagarina del futuro con azioni concrete in campo urbanistico, sociale e socio-economico.

Non nascondo che la partenza delle Comunità di Valle ha provocato delle diffidenze se non delle ostilità, ma questo accade sempre quando si prova a mettere in campo importanti cambiamenti.

Io sono certo che la Comunità della Vallagarina saprà disegnare il futuro perché abbiamo chiara la nostra missione.

Vogliamo costruire un territorio a misura di cittadino. Lo pensiamo orgoglioso della sua storia e coraggioso dinnanzi alle sfide della modernità. E la prima sfida sarà quella di intervenire sulle fragilità, degli anziani, delle famiglie in cerca della prima casa, i disabili, i giovani in difficoltà. Ma passaggi decisivi saranno anche quelli ambientali ed economici.

Oggi più che mai gli amministratori sono chiamati a guardare oltre, a fare sintesi tra le richieste dei singoli, a individuare e valorizzare le ricchezze del territorio per mettere in campo idee e strategie di costruzione del futuro.

La parola che ci permetterà di disegnare un buon futuro a vantaggio di tutti e delle future generazioni è "insieme".

Solo insieme riusciremo a fare ed essere comunità.

*Stefano Bisoffi
Presidente della Comunità
della Vallagarina*



Giornata ecologica a Vanza

Volontari al lavoro per ripulire i vecchi sentieri

Sabato 22 ottobre, di buon mattino, si è ritrovato a Vanza un bel gruppetto di persone di ogni età per dedicare una giornata in compagnia a far pulizia di qualche sentiero della frazione. Visto l'alto numero di partecipanti, si è deciso di suddividere i presenti in tre squadre: una si è presa il compito di pulire il sentiero sotto la chiesa che porta alle "casote" a valle del paese, una l'arduo lavoro di recuperare il primo tratto del sentiero del "Prugnole". Questo vecchio percorso per Moscheri che passava per le "Slavine" della valle dell'Orco era ormai chiuso dalla sterpaglia e dal bosco perché da anni abbandonato, non più percorribile a causa di alcune frane. È stata una grande fatica riaprirlo! La terza squadra, composta dal gruppo Alpini, si è dedicata alla pulizia e alla sistemazione del monumento ai caduti realizzato 40 anni fa. La pulizia dei marmi con il vapore, la risemina dell'erba nell'aiuola, la messa a dimora di piante ornamentali hanno impegnato per tutto il giorno i volontari. La giornata si è conclusa con un momento conviviale davanti ad un fumante piatto di pasta in compagnia degli amici di Boccaldo che nel frattempo erano impegnati,

come i sabati precedenti, nel ripristino dell'ex cimitero austro-ungarico della loro frazione.

Grande soddisfazione per il lavoro compiuto, tanto che tutti i partecipanti hanno espresso il desiderio di ripetere l'esperienza.

La giornata ecologica di Vanza è stata realizzata prendendo esempio da altre iniziative simili che si svolgono da anni in altre frazioni. Queste manifestazioni organizzate che coinvolgono più persone, associazioni, gruppi spontanei ma anche le piccole azioni di singoli che, nell'arco dell'anno, curano in modo disinteressato la fontana del proprio paese, la fioriera, l'aiuola pubblica, meritano un ringraziamento da parte mia, dell'Amministrazione comunale e della comunità tutta. In questi momenti difficili, di crisi economica, di risorse in calo per i Comuni, avere la disponibilità dei cittadini a dedicare parte del proprio tempo alla comunità in puro spirito di volontariato è un bene che va valorizzato e apprezzato. È anche un modo per sentire più "nostro" il bene pubblico e sentirci più coinvolti e partecipi alla vita dei nostri paesi.

*Andrea Comper
Assessore al verde pubblico*



14

Presentazione del progetto "I tesori di Trambileno"

Presentato il progetto alla presenza degli assessori provinciali Panizza e Mellarini

I Tesori di Trambileno, percorsi tra fede e natura

Si chiama "I tesori di Trambileno" ed è un pellegrinaggio tra fede e natura per scoprire le bellezze artistiche del comune sul Leno. Un progetto turistico legato al sacro, finanziato dai Patti territoriali delle Valli del Leno e benedetto da Trentino Marketing, che è stato presentato venerdì 21 ottobre nell'auditorium dei Moscheri.

Se i numeri presentati in quella serata sono veri, cioè che ci sono 5 milioni di persone in Italia che si muovono in cerca di turismo religioso, le potenzialità di sviluppo per il territorio ci sono. E questi, spesso simili percorsi li trovano fuori dal Trentino e dall'Italia. Per questo Trambileno, con i suoi tre santuari, ha colto al volo l'opportunità trasformandola in progetto, anzi in passeggiata adatta a tutti.

Le tappe sono tre e il percorso sarà indicato da appositi cartelli oltre che dai depliant. San Colombano, l'eremo appeso sulla roccia che sin dall'anno mille è luogo di culti e di preghiera è la partenza dell'itinerario. Percorrendo

la strada lungo il Leno di Terragnolo si raggiunge la Cà Bianca dove la suggestiva chiesetta di Sant'Antonio si offre come luogo di meditazione. Da lì, attraverso la vecchia strada militare del "Perch" si risale per prendere un agevole sentiero adatto a tutti e ripulito per l'occasione che permetterà di raggiungere il santuario de La Salette ai Moscheri, terza tappa del percorso. Il paragone fatto dall'assessore alla cultura Franco Panizza è con il Cammino di Santiago: «Oggi abbiamo bisogno di ritrovare il contatto con la fede e la natura. Un percorso come questo offre un'esperienza a 360 gradi sul territorio di Trambileno portando un turismo più soft ma più autentico.» Autentico, sì, perché nato dal basso. Lo ha ricordato il sindaco Renato Bisoffi, ma anche l'assessore Chiara Comper vera regista dell'iniziativa: «Un grandissimo grazie va a tutte le associazioni che permettono di far vivere i tre santuari e che hanno voluto questo itinerario»

Progetto che è stato benedetto da



Il pubblico presente in sala

molte autorità, dal presidente della Comunità Stefano Bisoffi, al presidente dell'Asat Natale Rigotti, da Geremia Gios per i Patti Territoriali e da Enrica Bettini dell'Apt di Rovereto. E poi l'assessore al turismo Tiziano Mellarini che sprona i numerosi uditori di un auditorium affollato: «Non sentitevi minoritari rispetto ad altre realtà: il Trentino non è fatto solo della Valle dell'Adige o dalle grandi località turistiche. Sono soprattutto le vallate periferiche come questa che, grazie alla forza del volontariato, contribuiscono allo sviluppo del turismo e all'economia del nostro territorio».

Massimo Plazzer



Una croce di ferro sul cimitero di Cosmagnon

Rinnovata la cerimonia sui Denti promossa dai comuni del Pasubio

Anche quest'anno sul Pasubio sono stati ricordati i caduti della Grande Guerra. Sabato 3 settembre si è svolta la ormai tradizionale cerimonia commemorativa sul Dente Austriaco e l'inaugurazione del cimitero militare a malga Cosmagnon di sopra, cerimonia promossa dai Comuni del Pasubio assieme all'Alt Kaiserjägerclub di Innsbruck e ai locali gruppi Alpini.

Semplice ma significativa la cerimonia che si è tenuta sull'Alpe di Cosmagnon, dove il gruppo "Memores" di Ala e le rappresentanze militari austriache hanno recuperato le tracce del cimitero austroungarico. Alla presenza del sindaco di Trambileno, Renato Bisoffi, e dell'assessore di Vallarsa, Massimo Plazzer, è stata benedetta una croce ed una targa in memoria di tutti i caduti. Un plotone di Kaiserjäger del club di Innsbruck, in divisa storica, ha reso onore ai caduti assieme ai gagliardetti degli Alpini. A seguire, nel pomeriggio, si è svolta la consueta cerimonia sul Dente Austriaco e alla selletta dei due Denti. Anche lì le amministrazioni dei comuni del Pasubio hanno reso omaggio a tutti i caduti posando una corona di alloro sulla croce, alla presenza di numerose rappresentanze degli Alpini provenienti dal Veneto.

«Quindici anni dopo la posa della croce sul Dente Austriaco ci ritroviamo ancora a ricordare i caduti in questi luoghi dove un tempo si è combattuto ed oggi invece passano turisti ed escursionisti» ha detto il sindaco Bisoffi nel suo intervento. «Bastano pochi segni, una croce, due paletti, per ricordare che qui si è combattuto e qualcuno è morto, salvando la memoria perché tragici eventi così non si ripetano più» queste le parole della rappresentanza di Vallarsa. Propositivo anche Manfred Schüllern dell'Alt Kaiserjägerclub di Innsbruck «Qui si è combattuta una guerra tra due paesi ora amici nell'Europa. Queste zone che erano tirolesi sono ora di nuovo assieme nell'Euregio, ed è questa la via che si deve seguire per costruire un'identità comune e collaborare assieme per la fratellanza e la pace».



Il 10 settembre scorso la solenne cerimonia austro-italiana

Riposano all'Ossario i resti dei caduti trovati in Pasubio

Riposano ora con gli altri caduti, nel Sacello Ossario del Pasubio, i quattro militi ignoti trovati nel 2010 sul Pasubio. Sabato 10 settembre una solenne cerimonia con autorità militari e civili italiane ed austriache, ha reso omaggio alle spoglie dei soldati.

I caduti, tre soldati dell'esercito austro-ungarico e uno dell'esercito italiano, sono stati trovati nel 2010 sul valico del Menderle in territorio di Vallarsa e nei pressi dei Denti, sul comune di Trambileno. La soprintendenza ai beni archeologici ha tentato di ricostruirne l'identità senza però essere riuscita a scoprire molto di queste poche ossa, se non la nazionalità.

La sepoltura dei militi è avvenuta sabato mattina all'Ossario del Pasubio, dove già riposano altri 62 soldati austriaci e circa 5000 italiani. La cerimonia, solenne, prevedeva la presenza delle autorità civili e militari. Oltre ad un plotone di soldati italiani, era presente anche una rappresentanza dei Kaiserjäger proveniente da Innsbruck e la compagnia di Schützen di Folgaria. Tra le autorità civili presenti c'era anche l'assessore provinciale alla cultura Franco Panizza. Dopo l'ingresso dei labari degli Alpini e dei gonfaloni accompagnati dai rappresentanti dei comuni trentini e veneti, nell'Ossario sono state poste due corone di alloro. L'assessore Panizza con i rappresentanti della Croce Nera d'Austria hanno accompagnato la corona austriaca mentre il rappresentante della città di Vicenza assieme alle autorità militari italiane hanno reso omaggio ai caduti d'Italia. Dopo gli onori militari e lo sparo a salve degli Schützen, le urne con i resti dei soldati hanno fatto ingresso nell'area della cerimonia, dove il cappellano militare di Trento ha celebrato la S. Messa. Infine i militi sono stati tumulati nell'Ossario, accompagnati dalle massime autorità presenti. Al termine della cerimonia le autorità hanno salutato i presenti parlando di pace e fratellanza tra i popoli una volta ostili.

(m.p.)



Commemorazione a Boccaldo

Restaurato l'ex cimitero austro-ungarico

Domenica 20 novembre alla 14, in una splendida giornata di sole, con i caldi colori autunnali dei boschi a far da contorno, si è svolta la cerimonia di inaugurazione dei lavori di restauro dell'ex cimitero austro-ungarico di Boccaldo. Dopo qualche mese di lavoro, l'apposito comitato costituito in paese da un gruppo di volontari, ha potuto completare l'opera ed organizzare questa giornata per condividere con tutta la popolazione la soddisfazione per aver restituito alla comunità una struttura che lo scorrere degli anni aveva in parte rovinato. La cerimonia è iniziata con il passaggio in rassegna da parte del Sindaco Renato Bisoffi delle numerose compagnie e gruppi presenti: il Gruppo alpini di Vanza Trambileno, la Compagnia Schützen di Rovereto, la Compagnia di Bolzano, la Misikkapelle e gli Schützen di Civezzano, le compagnie di Arco, Cavalese, Lavis, di Castellano-Destra Adige, i gruppi in costume storico dei Kaiserschützen, Standschützen e Kai-



serjaeger. Fra due ali di folla, il corteo si è spostato dal paese al sottostante ex cimitero dove il parroco Don Albino ha celebrato la S. Messa in ricordo dei caduti di tutte le guerre. Alla fine della funzione religiosa sono state deposte due corone di alloro a memoria dei Caduti e sparato un colpo a salve da parte della Schützenkompanie di Bolzano. Il Sindaco Bisoffi ha poi portato il saluto dell'Amministrazione, ha ringraziato i volontari per il lavoro svolto e ricordato come già da anni i Comuni delle Valli del Leno stiano operando per recuperare gli ex cimiteri, le fortificazioni e le trincee, testimonianze della Grande Guerra.

Un breve saluto è stato poi portato da Marco Omenigrandi rappresentante del Comitato di Boccaldo, dal comandante della compagnia di Rovereto e del comandante della federazione trentina Paolo Dalprà. La cerimonia si è conclusa con un caldo bicchiere di vin brulè e the per tutti, alla cui distribuzione hanno contribuito il Gruppo Giovani di Trambileno e l'Associazione "Il Forte" di Pozzacchio. Tutti i presenti sono stati invitati all'auditorium di Moscheri dove era allestita una mostra di cartoline storiche dal fronte tirolese appartenenti alla collezione privata del signor Franz Brunner. Il professor Hugo Stoffella, in una sala gremita, ha presentato alcune note storiche sul cimitero di Boccaldo e sulla Schützenkompanie Trambilleno Vallarsa. È stato proiettato anche un filmato d'epoca sugli Standschützen. Un ricco buffet ha concluso la giornata contribuendo ancor più al clima di festa.

Mauro Maraner



A settembre si è tenuto il quarto kamente festival per il centro giovani di bujumbura.

In mille alle esibizioni del concorso musicale ubuntu

In mille per Ubuntu: tante le persone che sono salite ai Moscheri di Trambileno sabato sera per la quarta edizione del Kamente Festival organizzato da Spagnoli Bazzoni Onlus. Gli autobus navetta giunti in serata hanno continuato a scendere pieni verso Rovereto dopo la mezzanotte, fino alle 2:00.

Appartengo, partecipo, condivido: questo in italiano il significato della parola "Ubuntu", slogan del Festival, che i giovani dell'associazione hanno voluto tradurre con le parole "io sono perché noi siamo". Su tutto questo si è riflettuto nel pomeriggio di sabato durante un picnic africano con Maria Teresa Ratti che ha saputo sottolineare bene come sia importante dare spazio alle voci e idee dei giovani anche nella dimensione della festa. "Io suono perché noi balliamo" è stato

il motto della serata e solo i giovani possono "essere" per un nuovo futuro con nuove sinergie, speranze e sogni. La sera è stata tutta dedicata alla musica, con alcuni dei 20 gruppi che hanno partecipato al concorso musicale Ubuntu.

Sul palco le canzoni che verranno trasmesse anche da Radio Dolomiti, con i lagarinissimi Too Much Bunnies, i Rebel Wave, La Banda Larga, il travolgente Reggae dei Guanabana, Boom Foundation, e la sera di domenica gli altoatesini Officine Magnetiche, I Plebei, Dade Cortivo, The Wooden Collective Trio, Sheba, Matteo Lorenzoni. Entro Natale uscirà il Cd con le canzoni di Ubuntu, e l'Associazione Spagnoli Bazzoni promette che troverà occasioni, nel corso dell'anno, per far sì che vengano valorizzate tutte le altre canzoni composte dai gruppi per il

concorso musicale Ubuntu.

Generi musicali diversi, testi tutti improntati alla valorizzazione delle differenze, con l'idea di fondo che il nostro carattere e tutto ciò che siamo lo dobbiamo anche alle esperienze e agli incontri con gli altri, al modo in cui le persone intorno a noi ci cambiano. "Ubuntu: io sono perché noi siamo". Proprio con questo spirito sono stati una settantina i volontari che si sono lasciati coinvolgere per la prima due giorni di Kamente da Elena Patoner, ideatrice e tuttora di questo festival che fin dalla prima edizione si svolge in concomitanza con l'11 settembre. Due giorni di festival nel 2011, a 10 anni dagli attentati terroristici agli Stati Uniti e dal crollo delle torri gemelle: da Trambileno un pensiero è andato anche alle vittime dell'attentato, ma non solo: "Ci sono Paesi



in cui è come se fosse l'11 settembre ogni giorno- hanno detto i giovani dell'Associazione – per la fame, per le guerre, per la violenza il mondo conta comunque le sue quasi tremila vittime. Un momento di riflessione va dedicato oltre che a chi scomparve inghiottito dal cratere di Ground Zero nel 2001 anche al Burundi e poi oggi più che mai alla Siria, alla Somalia, alla Libia, al Medio Oriente”.

I fondi raccolti per un totale di 5.099 euro, saranno destinati al Centro Giovani di Kamenge, quartiere nord della capitale Bujumbura, in Burundi, dove i ragazzi delle due etnie Hutu e Tutsi che facendosi guerra hanno insanguinato la nazione in lotte fratricide si incontrano per suonare, conoscersi, praticare sport, studiare, confrontarsi e cominciare a costruire Amahoro, la pace.

Non sono mancati, nella giornata di domenica, dei momenti per i più piccoli: 35 i bambini che hanno osservato lo spettacolo di teatro itinerante “Mino degli Alberi” liberamente tratto dal Barone Rampante di Italo Calvino, messo in scena dal Teatro di Acqua Dolce di Trento.

A consentire la riuscita della manifestazione è stato anche, insieme ai Comuni di Trambileno e Rovereto, l'Assessorato alle Politiche Giovanili della Provincia di Trento, e dalla Provincia sono giunti i saluti e le congratulazioni dell'Assessore alla Solidarietà Internazionale Lia Giovanazzi Beltrami. Il tutto però non sarebbe stato possibile senza l'entusiasmo e la disponibilità di tutti coloro che hanno donato il loro tempo e le loro energie per la realizzazione dell'evento: a tutti voi un grazie di cuore.

Elena Patoner



La mostra dei ragazzi dei Piani di Zona del Trentino ha fatto tappa a Moscheri

Impressioni sulla Cina

Estate 2010 e un gruppo di ragazzi dei Piani di Zona provenienti da tutto il Trentino, ecco cosa si è trovata davanti la Provincia Autonoma di Trento quando è partito il progetto che avrebbe permesso ad una sessantina di giovani trentini di poter vedere e tastare con mano un po'della cultura cinese.

Si è trattato infatti di un viaggio valorizzato da un campo studio della durata di due settimane presso uno dei campus universitari della Zhejiang University di Hangzhou, una delle università più prestigiose dell'intero Paese.

Oltre a intrecciare proficui rapporti di conoscenza con gli studenti cinesi, che si sono dimostrati molto preparati, i giovani trentini hanno potuto confrontarsi con una realtà sociale ed economica in rapido sviluppo, all'interno di una nazione come la Cina che vanta una cultura millenaria e che attualmente gioca un ruolo da protagonista nello scenario internazionale. Ritornati in Italia, il forte desiderio di trasmettere le emozioni provate durante il viaggio, si è tramutato nella volontà di produrre un video che raggruppasse incontri con diplomatici italiani in Cina, il rettore universitario dello Zhejiang ma anche alcuni momenti ludici che ci hanno visti intenti

nel provare alcune particolarità della cultura cinese.

Il secondo passaggio è stato quello di produrre una mostra fotografica, coordinati dal fotografo Massimo Zarrucco, composta da 42 immagini scattate amatorialmente durante il viaggio da alcuni partecipanti, che mirano a catturare le emozioni di chi le osserva, inconsciamente trasmettendovi un po'delle emozioni che la Terra di Mezzo ci ha regalato. La mostra che così è nata è stata presentata il 16 maggio alla presenza del Presidente della Provincia Lorenzo Dellai ed è di natura itinerante sul territorio trentino. Ospitata dal Piano Zona Giovani Punto in Comune (Valli del Leno) presso il teatro comunale di Trambileno dal 2 al 11 settembre scorso è stata visitata da circa 250 persone e si sono portati a casa qualche nozione in più di questa cultura ancora poco conosciuta.

Ora la mostra girerà per il Trentino nell'intento di portare curiosità tra chi la vedrà, stimolando la ricerca alla conoscenza di una cultura difficile da capire ma che si è avviata verso una evoluzione e una crescita esponenziale che, purtroppo, è tutt'oggi poco controllata e che inizia a rapportarsi anche con il nostro Trentino.

Marco Del Bianco



La squadra dei Vigili del fuoco allievi del Trentino (Giovanni Maria Fais è in piedi a sinistra)

Giovanni Maria Fais, vigile allievo di Trambileno, tra i trentini partecipanti che hanno stabilito il record nazionale

In Slovenia alle Olimpiadi dei piccoli pompieri

Questa esperienza è cominciata la domenica mattina del 17 luglio 2011 quando, con il resto della mia squadra e tutti gli istruttori e gli organizzatori, ci siamo ritrovati, come stabilito, al parcheggio ex Zuffo a Trento, dove, siamo partiti con destinazione Kočevje, in Slovenia, per partecipare alle olimpiadi di CTIF 2011 per vigili del fuoco allievi, rappresentando l'Italia e il Trentino insieme alla squadra del Sudtirolo. Che cos'è la CTIF? Con questo acronimo si indicano le prove di abilità per i vigili del fuoco. Un percorso che prevede alcune prove, che va affrontato in modo più veloce e preciso possibile. Esiste una gara dedicata agli adulti ed una per gli allievi, ovvero i pompieri che hanno dai 10 ai 18 anni. Ero molto agitato per quello che sarebbe successo, ma nello stesso tempo molto felice per essermi guadagnato quel posto in prima squadra. Per raggiungerlo ho dovuto affrontare numerose selezioni prima a livello

di distretto della Vallagarina e poi a livello provinciale.

Il primo assaggio di competitività c'è stato martedì, con le prove di gara, dove, data la pioggia della notte prima ci siamo trovati a correre su un campo e una pista bagnata, commettendo alcune penalità, ma la vera gara sarebbe arrivata il giorno 21 luglio.

Arrivata la mattina della gara l'agitazione ha cominciato a farsi sentire, eravamo la terza squadra a entrare in gara.

Appena entrati in campo e superata la commissione di gara, che ha il compito di certificare la regolarità della squadra, ci siamo schierati in postazione di partenza e al fischio del giudice, il rumore proveniente dagli spalti è sparito e l'unica cosa a cui si pensava era correre più veloce possibile senza fare alcuna penalità. Chiusa la prima parte di gara riguardante la manovra, con un tempo di 38.10 sec e zero penalità, ci siamo schierati per affrontare la staffetta che è finita al-

trettanto bene, con un tempo di 66.56 sec e zero penalità.

Gli istruttori ci hanno tenuti sulle spine per un paio di giorni, fino ai comunicati ufficiali di gara. È stata una gioia per tutti sapere di esserci classificati sesti su quarantaquattro squadre partecipanti, oltre ad aver fatto il record Italiano per classificazione.

Questa esperienza per me è stata unica, anche per il rapporto che si è creato con i compagni di squadra, i migliori che mi potessero capitare. Auguro a tutti gli allievi e le allieve una esperienza come questa, mi auguro che ci siano altri allievi del corpo di Trambileno che in futuro riescano a provare il brivido di questa esperienza, quindi forza ragazzi e soprattutto credete in voi stessi.

Un ringraziamento in particolare ai miei istruttori, che mi hanno aiutato in quest'impresa e hanno creduto in me.

Giovanni Maria Fais



20

A Pozzacchio ci sono otto ragazzi del Mali che hanno chiesto asilo. Proviamo a capire chi sono e perché sono qui.

Profughi, ma innanzitutto persone

Dall'Africa al Trentino coltivando un sogno: lasciare alle spalle dolore, violenza e sofferenza per costruirsi una nuova vita. Provenivano dall'area sub-sahariana e dal Corno d'Africa. Sono profughi che chiedono asilo ma, prima di tutto, sono persone in cerca di serenità. Tecnicamente parlando chiedono protezione, secondo le convenzioni internazionali.

Sono soprattutto uomini sotto i trent'anni, ma nonostante la giovane età molti di loro hanno alle spalle un vissuto di lunga sofferenza e, nel viaggio verso l'Italia, anche di agonia. Diversi di loro comunicano in francese, alcuni in inglese o arabo.

I profughi residenti a Pozzacchio, in particolare, sono otto ragazzi provenienti tutti dal Mali e parlano francese. Hanno un'età compresa tra i diciotto e i ventisette anni. Come per tutti i profughi presenti sul territorio provinciale, l'accoglienza è avvenuta a seguito degli accordi stabiliti tra le Regioni, le Province autonome e il governo italiano.

Responsabilità, organizzazione, informazione. Sono queste le parole chiave del progetto con il quale il Trentino risponde quindi ad una precisa richiesta del Paese riguardo l'accoglienza di persone bisognose di protezione internazionale provenienti dalle zone africane.

Per coordinare le azioni di accoglienza la Giunta provinciale di Trento ha istituito una "Cabina di regia trentina", composta da un tavolo di coordinamento istituzionale e da un tavolo di coordinamento tecnico.

Il tavolo di coordinamento istituzionale è presieduto dal Presidente della Provincia autonoma di Trento ed è composto dal Commissario del governo per la Provincia di Trento, dal Presidente del Consiglio delle autonomie, dai Presidenti delle Comunità di valle, dai Sindaci dei Comuni di Trento e di Rovereto e dagli Assessori provinciali competenti in materia di immigrazione, politiche sociali e sanitarie e autonomie locali.

Il tavolo di coordinamento tecnico è presieduto dal Dirigente generale del

Dipartimento competente in materia di protezione civile ed è composto da tecnici degli Assessorati provinciali competenti in materia di protezione civile, immigrazione, politiche sociali e sanitarie e autonomie locali; tecnici del Commissariato del Governo per la Provincia di Trento; tecnici dei Comuni di Trento e di Rovereto, del Consiglio delle autonomie e delle Comunità di valle.

A questo tavolo possono essere convocati associazioni, enti e organizzazioni che svolgono attività in favore degli immigrati o soggetti in stato di bisogno, ma anche le associazioni di volontariato che, operanti nel campo della protezione civile, intendono contribuire in iniziative per il superamento delle difficoltà che ostacolano l'inserimento dei richiedenti asilo nella comunità trentina.

Il progetto di accoglienza prevede che ai profughi vengano garantiti alloggio (i profughi sono inseriti, a gruppi, in appartamenti sul territorio che vengono messi a disposizione in convenzione con enti preposti), buoni

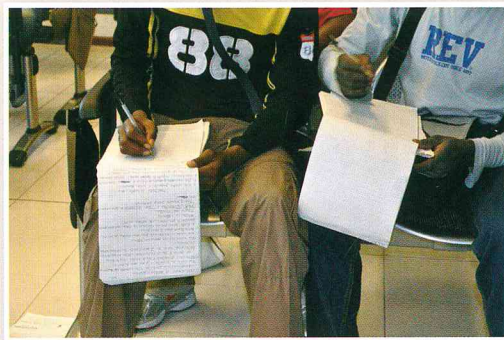


pasto, copertura sanitaria e tessera trasporti, ma viene prestata particolare attenzione anche alle eventuali problematiche di natura psico-sociale delle persone accolte e all'importanza della mediazione interculturale. I costi sono a carico dello Stato.

Per quanto riguarda le attività svolte dai profughi, il diritto internazionale in materia di asilo non consente a questi ragazzi di lavorare per i primi sei mesi dall'arrivo in Italia. Per valorizzare in modo proficuo il loro tempo, la rete dei soggetti (tra i quali il mondo del volontariato trentino) che collabora nel progetto di accoglienza, si è quindi attivata sin dai primi arrivi dal nord Africa per organizzare una serie di attività. Iniziative che spaziano dalla formazione (come i corsi di italiano che anche i ragazzi di Pozzacchio frequentano presso il Centro della Pace di Rovereto) alle occasioni di incontro con la comunità locale. In entrambi i casi, sia per quanto riguarda i progetti che puntano alla formazione, sia per quelli che mirano all'inserimento sociale, la risposta dei profughi è stata più che positiva. Le persone che rientrano nel progetto di accoglienza hanno sempre accolto con grande entusiasmo tutte le iniziative organizzate sul territorio all'insegna del dialogo, dell'incontro, del confronto e della conoscenza reciproca, scoprendo tra l'altro la cultura e le tradizioni locali. Nei diversi comuni dove risiedono i profughi (e tra questi anche Trambileno), la rete dell'accoglienza è particolarmente attiva nell'organizzazione di riunioni e assemblee con le associazioni e quindi con la comunità locale.

Insomma, il Trentino dimostra, ancora una volta, di essere terra solidale capace di andare anche oltre la semplice accoglienza di chi si trova in grande difficoltà.

Ma cosa riserva il futuro per i ragazzi accolti in Trentino? La loro presenza sul territorio e più in generale le loro aspettative future sono strettamente legate all'esito della loro domanda di asilo. In base alla data di arrivo in Italia i profughi devono infatti presentarsi al colloquio per la valutazione della richiesta d'asilo presso le Commissioni ministeriali. In queste settimane anche i ragazzi del Mali residenti a Pozzacchio affronteranno il colloquio (presso la Commissione ministeriale di Verona), restando in attesa, poi, di una risposta. In questo iter burocratico, dal quale dipende il loro destino, la comunità trentina sta facendo sentire il proprio calore.



IL DIRITTO DI ASILO

Il diritto d'asilo nell'ordinamento italiano vede come fondamento il 3° comma dell'art. 10 della Costituzione Italiana: "Lo straniero, al quale sia impedito nel suo paese l'effettivo esercizio delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, ha diritto d'asilo nel territorio della Repubblica secondo le condizioni stabilite dalla legge".

Le forme di asilo

A partire dal 1 gennaio 2008 l'ordinamento italiano ha attuato il curriculum d'asilo europeo comune a tutti gli Stati membri dell'U.E.; ciò ha comportato l'individuazione di tre forme di asilo.

La protezione internazionale - ex status di rifugiato

Con il termine rifugiato si intende il cittadino straniero il quale, per il timore fondato di essere perseguitato per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza ad un determinato gruppo sociale o opinione politica, si trova fuori dal territorio del Paese di cui ha la cittadinanza e non può o, a causa di tale timore, non vuole avvalersi della protezione di tale Paese, oppure apolide che si trova fuori dal territorio nel quale aveva precedentemente la dimora abituale per le stesse ragioni succitate e non può o, a causa di siffatto timore, non vuole farvi ritorno.

Protezione sussidiaria

La protezione sussidiaria si applica nel caso di cittadino straniero che non possiede i requisiti per essere riconosciuto come rifugiato ma nei cui confronti sussistono fondati motivi di ritenere che, se ritornasse nel Paese di origine, o, nel caso di un apolide, se ritornasse nel Paese nel quale aveva precedentemente la dimora abituale, correrebbe un rischio effettivo di subire un grave danno e il quale non può o, a causa di tale rischio, non vuole avvalersi della protezione di detto Paese.

Motivi umanitari

Permesso di soggiorno rilasciato dal Questore competente allo straniero che non ha i requisiti previsti dalle norme internazionali ma deve comunque ricevere protezione da parte dell'ordinamento italiano.

I volontari lo hanno portato all'antico splendore

Restaurato il capitello di Dosso



Chi si trova a passeggiare sulla strada fra i paesi di Dosso e Lombardi non può fare a meno di fermarsi ad osservare il bel capitello dedicato alla Madonna che si trova sulla destra, ai piedi della roccia che lo sovrasta, fra piante di carpino e roverella. C'è anche una panchina che invita a fermarsi per una pausa, per una preghiera, per godere la frescura

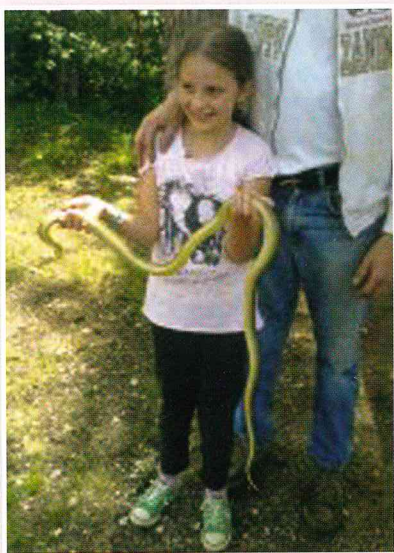
e la tranquillità del luogo nelle calde giornate d'estate. Il capitello è l'unico presente nelle frazioni di Porte e Dosso; tutti gli anni la recita del rosario del mese di maggio, l'ultimo giorno, dalla chiesa si sposta e si conclude qui. Ora, grazie al lavoro di restauro delle famiglie dei fratelli Bruno e Livio Scrinzi di Dosso e di Simone e Diego Zenatti di Sich, il capitello è ritornato

al suo antico splendore. Sono stati rifatti gli intonaci interni ed esterni, ridipinte la grata metallica e la statua della Madonna. Un grazie quindi a questi volontari che, in puro spirito di volontariato e amore per la propria comunità, hanno dedicato parte del loro tempo per conservare questo piccolo segno della devozione popolare.

Mauro Maraner

22

Click curiosi



Nessuna Paura

Maddalena Pernat ha ereditato la passione del papà per i serpenti. Infatti non ha avuto nessun timore nel catturare questa "anza" da un metro e mezzo che si era arrampicata su un albero vicino al campo sportivo di Moscheri, superando in sangue freddo anche i tanti adulti presenti!



Gallerie

Per fortuna nella galleria, in quel momento, non c'era nessun escursionista. Sarebbe rimasto intrappolato dal gregge di pecore che compostamente saliva in Pasubio per il pascolo. Le strade sono le stesse, per macchine, persone ed animali, e a guardare bene la bella foto scattata da Giorgio Broz, ci si accorge che in fondo non è molta la differenza con quello che si vede ogni domenica di sole lungo la strada delle 52 gallerie.



Sfalcio dei prati del Monte Pazul – Alpe Alba

Partito il progetto di recupero ambientale

Presentato alla popolazione ancora in febbraio, ha preso avvio quest'anno il progetto quinquennale di recupero dei prati del monte Pazul – Alpe Alba. L'Amministrazione comunale, a fronte di un progressivo abbandono delle superfici foraggiere, di un sempre maggiore estendersi del bosco che sta poco a poco chiudendo quei grandi spazi aperti che caratterizzano la nostra montagna, ha fermamente voluto questo intervento. Grazie alla disponibilità dei numerosi proprietari, nessuno dei quali ha posto opposizione, quest'anno abbiamo potuto vedere, nel mese di agosto, gran parte dei prati della nostra montagna falciati. Oltre alle due aziende agricole locali che tradizionalmente sfalciano una parte dei prati, ha operato un'azienda

esterna che ha di molto esteso la zona di intervento. Tutti noi, proprietari, residenti ed escursionisti che frequentano la montagna, abbiamo potuto ammirare con soddisfazione i prati ben rasati e liberati dalla sterpaglia secca degli anni precedenti, dal Lastè, all'Alpe Alba, al Pazul. L'apprezzamento dell'Amministrazione comunale per il lavoro svolto è quindi grande; c'è la volontà di proseguire e di espandere l'intervento verso le zone più a bassa quota e in quelle aree marginali in cui il bosco è ancora rado, non ha completamente occupato il prato e le piante sono ancora giovani.

*L'Assessore all'agricoltura
Mauro Maraner*

*L'assessore alle Foreste
Andrea Comper*



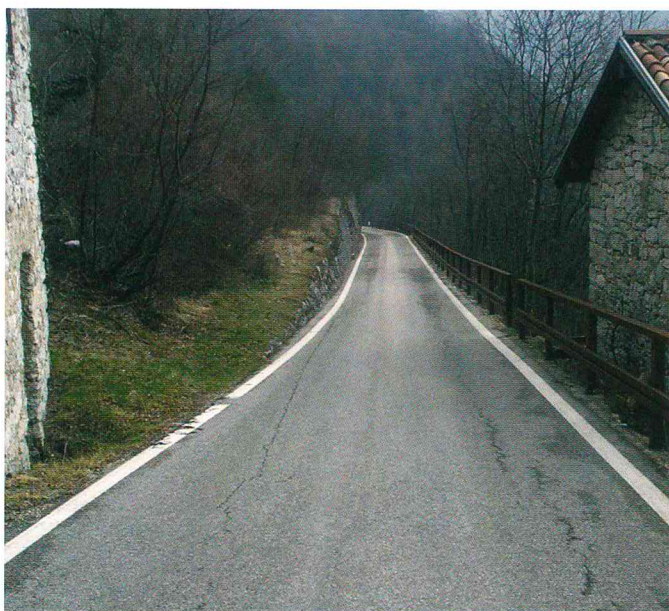
Click curioso



Il rapanello da record

Non si può dire che nonno Alfonso non abbia il pollice verde, dato che nel suo orto dei Clocchi ha fatto nascere un rapanello nero da record. La verdura, del peso di 1,200 kg è stata raccolta a luglio e il nipote Anteo è riuscito a fotografarlo in tempo prima che sia diventato... insalata!





La strada provinciale prima e dopo i lavori

Riaperta la strada provinciale Vanza - Vallarsa

24

Dopo un anno e mezzo di lavori, allargata la SP 50

Con la fine dei lavori dell'ultimo tratto, la strada provinciale S. P. 50 che attraversa gran parte del territorio comunale è completamente sistemata.

L'intervento è stato di notevole importanza sia a livello territoriale che finanziario; risale al 1997 l'inizio dei lavori relativi al primo lotto e cioè il tratto dalla frazione Boccaldo - Vanza e la contestuale realizzazione del bivio sulla statale della Vallarsa. L'intervento, ultimato nel 2000, dopo anni di discussioni ed inattività da parte degli Enti preposti, ha dotato finalmente la comunità di Trambileno di un idoneo collegamento viario fra le frazioni sia per il transito veicolare quotidiano dei censiti, che per quello degli escursionisti che si dirigono al Pasubio ma, soprattutto, per i mezzi del trasporto pubblico.

Mancava la realizzazione dell'ultimo tratto, quello che collega Vanza alla statale del Pasubio; nel 2004 la Provincia ha affidato l'incarico della progettazione definitiva - esecutiva e poi nel corso del 2006 il progetto è stato approvato e finanziato.

Espletate tutte le complesse procedure per l'acquisizione delle aree e

per l'affidamento dei lavori, l'Impresa Pasquazzo di Ivano Fracena (TN) ha dato inizio all'opera nella primavera dell'anno 2010.

Ora finalmente i censiti di Vanza possono dirigersi verso Rovereto utilizzando la nuova strada e tutti coloro che dalla Vallarsa vogliono raggiungere il territorio comunale possono transitare sulla S.P. 50 in sicurezza.

Con questa opera si può affermare che si è concluso il periodo di 15 anni che ci ha visti fortemente impegnati nella realizzazione, sistemazione e messa in sicurezza della gran parte delle strade che attraversano il territorio comunale; voglio ricordare il raddoppio carreggiata della strada statale del Pasubio presso la galleria di S. Colombano, la strada comunale Boccaldo - Pozza, la strada Vanza - Pozzacchio - S.S. del Pasubio, le strade interne alla frazione Porte, la strada interna alla frazione Vanza, la messa in sicurezza delle strade per le frazioni Cà Bianca e Pozzacchio e numerosi interventi di miglioramento e di asfaltatura che hanno interessato anche la viabilità secondaria di accesso al Pazul - Pasubio. Rimangono i lavori per la realizzazione del tratto

di strada denominata "Telam" che collega le frazioni Porte e Dosso alla strada provinciale Sx. Vallarsa che inizieranno a breve e saranno ultimati nel corso del 2013.

Gli ultimi importanti interventi viari programmati riguardano la strada comunale in frazione Lesi e la strada per la frazione Giazzeria; il progetto esecutivo della strada interna in frazione Lesi sarà consegnato a breve e nel corso del prossimo anno sarà affidato l'incarico per la progettazione preliminare per la sistemazione, allargamento e messa in sicurezza della strada nel tratto bivio Pozza - Giazzeria. Tutte le opere infrastrutturali realizzate sono di primaria importanza per lo sviluppo socio economico della comunità e necessarie per migliorare la qualità della vita a chi abita nelle frazioni e che le utilizza per recarsi al lavoro e svolgere le attività della vita quotidiana.

Sono anche infrastrutture indispensabili per promuovere nei confronti dei visitatori esterni i luoghi storici ed ambientali presenti a Trambileno.

*Il Sindaco
Renato Bisoffi*



Riprendono le operazioni di rilievo da parte del Catasto

Catasto: si rifà la cartografia comunale

Venerdì 11 novembre all'auditorium di Moscheri si è tenuta una pubblica assemblea per la presentazione, da parte dei Funzionari provinciali del servizio Catasto e del servizio Tavolare, delle operazioni di rilievo finalizzate al rifacimento delle mappe catastali del territorio comunale.

Purtroppo la ditta, incaricata dalla Provincia, che ha effettuato parte dei rilievi nell'anno 2008, non ha portato a termine il lavoro assegnato; in conseguenza di ciò si è creato un contenzioso con conseguente rescissione del contratto fra le parti e alla perdita dei dati acquisiti.

Pertanto la Provincia ha recentemente affidato ad una nuova ditta l'incarico delle operazioni di rilievo che porteranno alla stesura della nuova mappa catastale.

Tali operazioni interesseranno tutte le frazioni del Comune per una superficie di circa 100 - 120 ettari e riguarderanno, oltre alle zone edificate, anche i territori circostanti le frazioni; i rilievi non saranno realizzati nelle

restanti aree libere del territorio. L'esecuzione dei rilievi inizierà dalla frazione di Giazzeria e poi proseguirà sul restante territorio tenendo conto anche della situazione climatica ed altimetrica dei luoghi di intervento. La procedura prevede che i proprietari dei terreni siano presenti alle operazioni di rilievo dei confini da parte della Ditta e pertanto gli interessati saranno informati in tempo utile mediante avviso consegnato dal Comune.

Si chiede la collaborazione di tutti i cittadini, che possono anche delegare persona di fiducia, ad assistere il tecnico incaricato al fine di agevolare il più possibile le operazioni di rilievo. Il rifacimento delle mappe catastali è importante e necessario in quanto la definizione dei confini catastali rispetto alla realtà dei luoghi e la certezza del diritto di proprietà degli immobili (terreni ed edifici) hanno creato e creano ancora molte difficoltà ai cittadini di Trambileno, proprietari di beni, in occasione di successioni ereditarie, alienazioni, divisioni immobiliari, ecc.

In particolar modo ne sono interessati i residenti dei paesi che maggiormente sono stati coinvolti dagli eventi bellici della prima guerra mondiale e successivamente dal fenomeno dell'emigrazione di intere famiglie verso l'Europa e l'America.

Inoltre è indispensabile il rifacimento delle mappe catastali, utilizzando nuovi sistemi e metodi di rilievo che garantiscano una precisione di misurazione molto elevata rispetto a quella originaria eseguita nel 1860 circa. Come previsto nel nostro programma di legislatura, ultimata questa operazione di rilievo che durerà fino a tutto il 2012, è nostra intenzione chiedere alla Provincia l'avvio della procedura di costituzione della Commissione per la revisione/reimpianto del Libro Fondiario sulla base della nuova legge provinciale, in fase di approvazione, la quale consentirebbe di intervenire anche per ambiti parziali del territorio comunale.

*Il Sindaco
Renato Bisoffi*



Malga Frattiele: finanziato il restauro

Si rifaranno la strada Porte-Dosso, Malga Frattiele e il centro di Clocchi

Lavori pubblici, la Provincia finanzia nuove opere

Importanti novità sono state recentemente comunicate al Comune da parte dei competenti Servizi provinciali; è stato concesso un contributo a fondo perduto di circa € 180.000,00 (pari al 90% della spesa) per i lavori di sistemazione ed allargamento della strada comunale denominata "Telam" che collega le frazioni Dosso e Porte. A breve saranno espletate le procedure per l'affidamento dei lavori che inizieranno in primavera e saranno ultimati entro il 2013.

Anche la ristrutturazione ed ampliamento di malga Frattiele, l'unico edificio rurale di proprietà comunale sul Pasubio, ha ottenuto il contributo con i fondi del Piano di Sviluppo Rurale gestito dal Servizio Agricoltura della Provincia. I lavori saranno rea-

lizzati nel corso del prossimo anno e contestualmente si provvederà per l'affidamento in gestione della struttura ad associazioni locali per finalità pubbliche nell'ambito di iniziative legate all'ambiente ed al turismo.

Continuerà l'abbellimento dei centri storici mediante la realizzazione dei lavori di qualificazione ed arredo urbano della frazione Clocchi finanziati per € 155.000,00 (70% della spesa) da parte del Servizio Centri Storici della Provincia; l'intervento inizierà in primavera e si concluderà entro il 2013.

Sono finanziamenti importanti che si aggiungono a quelli ottenuti per lavori realizzati o iniziati nel corso dell'anno; nei prossimi anni sarà importante saper ottenere, da parte della Provincia e della Comunità Eu-

ropea, i finanziamenti per realizzare le opere infrastrutturali necessarie alla comunità, quali la scuola materna, la sistemazione e ampliamento della caserma dei vigili del fuoco, il rifacimento delle strutture a servizio dell'area sportiva di Moscheri.

La crisi economica certamente inciderà sui bilanci dei comuni, non solo in parte corrente (per pagare i dipendenti, per riscaldare gli edifici, per illuminare i paesi, per sistemare le strade, per dare servizi alla persona, per promuovere azioni in campo culturale ricreativo, ecc.) ma anche in parte straordinaria per gli investimenti necessari alla realizzazione di opere pubbliche.

*Il Sindaco
Renato Bisoffi*

La domanda di contributo va presentata in comune dal 1 gennaio al 31 marzo

Restauro facciate: ecco come fare

Si ritiene utile riproporre le condizioni ed i requisiti per beneficiare dei contributi comunali previsti dallo specifico Regolamento in vigore dal 1999.

PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

La domanda di ammissione a contributo va presentata al Comune nel periodo dal 1 gennaio al 31 marzo di ogni anno ed in ogni caso prima dell'inizio dei lavori sui moduli predisposti e reperibili presso l'Ufficio Tecnico Comunale.

BENEFICIARI

Possono presentare domanda i proprietari, i comproprietari, i titolari di diritti reali sull'edificio (usufrutto, diritto di abitazione, ecc.) i possessori, gli inquilini di edifici ubicati nel Comune all'interno del Centro Storico e degli edifici esterni al perimetro del Centro Storico ma costruiti o integralmente ristrutturati da almeno 25 anni alla data della domanda di contributo.

INTERVENTI AMMISSIBILI

Sono ammissibili i seguenti lavori, singoli o raggruppati, di entità tale da costituire reale riqualificazione, rinnovamento o abbellimento delle facciate degli edifici:

- rifacimento degli intonaci esterni, dei canali di gronda e dei pluviali;
- tinteggiatura delle facciate e dei loro elementi esterni (serramenti, poggiali, scale, ecc.);

- risanamento e/o ricostruzione di elementi esterni di facciata in legno, quali poggiali, scale, serramenti, ecc;

- rifacimento integrale in legno a tipologia locale di elementi esterni di facciata esistenti (poggiali, scale, serramenti, ecc.) e costruiti con materiale in calcestruzzo, ferro o altro.

Non sono ammessi gli interventi già assistiti da altre agevolazioni finanziarie pubbliche.

DOCUMENTAZIONE DA PRESENTARE

- Domanda, con marca da bollo, completa di tutte le indicazioni previste dall'apposito modello;
- Dati della Concessione Edilizia o Denuncia di Inizio Attività (DIA) già presentata in Comune;
- Computo Metrico Estimativo a firma di un Tecnico Abilitato;

LIMITI DI SPESA PREVISTI E PERCENTUALE DI CONTRIBUTO

Per ogni singolo edificio sono fissati i seguenti limiti di spesa finanziabili:

- spesa minima € 2.324,06
- spesa massima € 10.845,59

Il contributo a fondo perduto (conto capitale) è stabilito nella misura del 30% della spesa

La spesa ammissibile è data dalla somma determinata dall'ammontare dei lavori, dagli oneri fiscali (I.V.A.) e dalle spese tecniche.

GRADUATORIA

La Giunta Comunale approva, entro il 30 giugno di ogni anno, la graduatoria delle domande presentate, e contestualmente assegna i finanziamenti delle stesse entro il limite di spesa previsto nel Bilancio annuale.

TEMPI E MODALITÀ PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI

I lavori devono essere ultimati entro un anno dal provvedimento di finanziamento del Comune; è possibile richiedere una proroga.

La fine dei lavori e la regolare esecuzione degli stessi dovrà essere certificata dalla dichiarazione di un Tecnico Abilitato.

EROGAZIONE DEL CONTRIBUTO

Il contributo sarà liquidato in unica soluzione alla fine dei lavori ammessi. La spesa sostenuta dovrà essere documentata con presentazione di idonea documentazione fiscale (fattura, ricevuta, scontrino, ecc.) che dovrà coprire almeno il 70% dell'importo ammesso.

INFORMAZIONI

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico, è a disposizione per informazioni e per la modulistica.

*Il Sindaco
Renato Bisoffi*

Sullo sfondo: Piazzetta Valbusa a Clocchi



Piano di zona giovani

Punto in comune pronti per un nuovo anno assieme

Dalla casa comunale

28

Il 2012 è alle porte ed il Tavolo giovani, come gli anni scorsi, si accinge ad approvare il nuovo piano con progetti promossi dai giovani per gli altri giovani.

L'anno che si sta concludendo è stato molto importante per il Piano di zona giovani delle Valli del Leno. Quest'anno il Tavolo ha avuto la possibilità di riflettere sulle criticità riscontrate nel proporre attività che possano coinvolgere tutti e tre i comuni. In particolare è apparso chiaro che è necessario lavorare sulla creazione di opportunità in tutti e tre i comuni al fine di avere una vera condivisione dei percorsi e delle attività, ragionando sulle possibilità di interazione trasversali in ogni attività del piano.

L'essenza del nostro Piano è stata e sarà quella di lavorare insieme sui punti comuni, valorizzando le differenze senza omologare ma sempre in uno spirito di condivisione.

Gli obiettivi principali sono stati:

- creare opportunità in tutti e tre i comuni affinché vi sia una vera condivisione
- uscire da un'ottica di paese chiuso in se stesso, muovendosi in un'ottica sovracomunale
- sviluppare il senso di appartenenza alla Comunità e al Paese di origine.

In linea con questi obiettivi sono stati proposti sette progetti promossi e realizzati dai ragazzi che hanno mostrato impegno e responsabilità nel portarli a termine:

150 anni insieme tra storia, realtà e aspettative: Il progetto s'inserisce in una ricorrenza molto importante per il nostro Paese, i 150 anni dell'Unità d'Italia. Questa ricorrenza è stata un'occasione per ripercorrere la storia della nostra nazione analizzandola da vicino. È stato attivato un percorso formativo che coglieva come spunto di riflessione i 150 anni dell'Unità

Nazionale analizzato ed affrontato con spirito diverso rispetto ai libri di scuola... Incontri preparatori per il viaggio a Torino di 4 giorni avvenuto a inizio anno, in cui sono state centrali le visite a Palazzo Madama, a Palazzo Reale e Palazzo Carignano.

Music in action: a seguito di un percorso formativo con un esperto sono stati realizzati dei videoclip musicali, che hanno come sfondo il nostro territorio.

Anima il grest: Il progetto prevede la formazione di ragazzi sui temi dell'animazione di gruppi di bambini. Sono previste queste fasi progettuali: la prima di formazione in cui i ragazzi che hanno frequentato i corsi animatori negli anni precedenti insegnano agli altri alcuni laboratori appresi: i giochi all'aperto, il laboratorio di marionette, il laboratorio con i colori naturali, i giochi di ruolo.

Quindi i ragazzi più esperti si metteranno a disposizione dei più piccoli per spiegare e aiutarli nel loro ruolo di animatori, sia insegnando loro i segreti del mestiere, che nello spiegare le attività ai più piccoli e in tutto quello che un grest richiede.

La seconda fase della realizzazione invece, vede la vera realizzazione del grest, in quanto gli animatori si cimenteranno nel creare le scenografie e i vestiti per le scenette, i laboratori e i giochi, che verranno provati.

Ritorno alle origini: Si è trattato di una manifestazione avvenuta in un weekend di giugno in cui sono stati realizzati degli incontri di avvicinamento e sensibilizzazione a delle tematiche specifiche quali caccia, agricoltura e allevamento caprino, per poi concludere la serata con cena e musica per tutti.

Sicuramente: progetto volto al gruppo allievi dei vigili del fuoco ma anche a tutti i ragazzi per far conoscere e

analizzare il problema grandi calamità. Due sono i percorsi realizzati: il primo relativo al pericolo valanghe ed il secondo sulle alluvioni.

Molte le attività, le uscite ed infine una giornata a Longarone per avere la possibilità di cogliere delle testimonianze reali di persone che hanno vissuto il dramma della diga del Vajont. L'intero percorso è stato ripreso ed è stato realizzato un dvd.

Goodbye summer: Il progetto è stato articolato in due fasi: nella prima parte dell'anno sono stati fatti dei tornei di calcio per aggregare i giovani e iniziare a raccogliere delle squadre per il goodbye summer, la seconda parte è consistita nella festa di due gg con torneo di calcetto saponato, in cui le squadre esistenti ed altre nuove si sono sfidate.

Info point: Il progetto prevede le azioni di promozione e di lavoro di rete dell'operatore info point. Per farlo si serve di più strumenti e canali di comunicazione tenendo presenti le caratteristiche del target giovanile di riferimento. In questo progetto è prevista anche l'analisi dei bisogni e dell'impatto del Tavolo sul territorio come possibilità di formazione.

Questi progetti sono il frutto di proposte da parte di alcuni giovani, associazioni oppure di genitori che hanno voluto rendersi parte attiva nella comunità e mostrare la loro capacità. Il 2012 è vicino... in arrivo ci sono molte novità!

Per info tel. 348 0412370

e mail:

pianogiovani@comune.vallarsa.tn.it

*Assessore
alle Politiche Giovanili
Chiara Comper*

Dai gruppi Consiliari
Insieme per Trambileno



Dal punto di vista del consigliere: frazione Porte e Dosso

In quest'anno e mezzo credo si possa dire che parecchie cose sono cambiate nella frazione Porte e Dosso, e personalmente apprezzo molto tutto ciò che finora è stato realizzato o è in corso di realizzazione. Eccone alcuni esempi:

- è partito il piano d'area per i trasporti che collegano la frazione con Rovereto (utilizzo della rete trasporti urbana);
- è stata sistemata l'isola ecologica in centro paese accanto alla chiesa e per quella ad inizio paese saranno presto iniziati i lavori di sistemazione;
- in primavera partiranno i lavori per l'allargamento della strada del Telam;
- sono stati effettuati i rilievi (progettazione preliminare) per la ristrutturazione del sottotetto della ex scuola elementare di Porte da adibire a nuova sala;
- quest'estate è arrivato due volte il ludobus a Dosso. Inoltre per una settimana alcuni bambini hanno potuto farsi aiutare con i compiti con il progetto "Funsquola";
- stanno partendo i lavori per la ristrutturazione dei servizi che fanno capo alla palestra di Porte;
- è stata asfaltata la stradina nel campo di Dosso (risultava impercorribile per passeggini o carrozzelle) ed è stato circondato il campo polivalente togliendo i sassi che rovinavano la pavimentazione;
- sono state donate dalla Vicinia al Comune alcune particelle che permetteranno di rassettare il percorso pedonale proprio accanto alla salita verso la Campana dei Caduti, dove il marciapiede è inesistente: questo ci consentirà di passeggiare o pedala-



re con più sicurezza, specialmente i piccoli;

- è stata sistemata la vegetazione sulla Montagnola dando la possibilità di asportare i lotti di legna da ardere ai paesani interessati;
- è stata installata l'illuminazione a due strade che ne erano sprovviste;
- è stata asfaltata dal Comune di Rovereto, la strada di accesso alle abitazioni di alcuni residenti che da anni lo richiedevano (ad inizio paese) con una piccola partecipazione del nostro Comune.

Ovviamente tutte queste opere ed interventi sono il risultato del gruppo composto da giunta, sindaco e gruppo consiliare, rafforzato dal contributo dei rappresentanti nelle frazioni.

Nell'intento di una sempre maggiore vicinanza tra amministratori ed amministratori, sono state inoltre organizzate più riunioni frazionali (nel passato meno frequenti) per presentare il bilancio comunale ed i nuovi progetti. Ritengo che questo sia significato di una chiara volontà da parte dell'amministrazione di dare importanza e peso al confronto con i concittadini, che con la loro numerosa presenza dimostrano di apprezzare l'iniziativa.

Oltre al lavoro nel gruppo consiliare, personalmente ho scelto di seguire più da vicino e di partecipare ad alcune iniziative specifiche quali la commissione relativa alla revisione dello statuto comunale dove è stata elaborata la proposta di adeguamento del nostro statuto comunale alle modifiche intervenute con la legge regionale n. 7 del 2004 (lavoro comune svolto assieme dai rappresentanti di entrambi i gruppi consiliari). A breve, tale proposta sarà sottoposta al vaglio del Consiglio Comunale.

Quali saranno alcuni dei nostri argomenti di discussione ed impegni futuri che interessano la frazione Porte e Dosso? Di sicuro parleremo e ci interesseremo di:

- isola ecologica ad inizio paese;
- parcheggi;
- colonia estiva per bambini/ragazzi alla ex scuola di Porte;
- necessità dei ragazzi/giovani;
- servizi agli anziani;
- sviluppi sulla situazione della ditta Marsilli;
- organizzazione di manifestazioni sul territorio, con il coinvolgimento delle associazioni locali.

Voglio far conoscere a tutte le persone della frazione Porte e Dosso che sono a loro disposizione nel caso lo ritenessero opportuno per necessità, segnalazioni o motivi per loro importanti. Oltre alla disponibilità di persona, fornisco anche il mio indirizzo di posta elettronica: ingridfrison@live.it.

*Gruppo Consiliare
"Insieme per Trambileno"
Consigliere Ingrid Frison*



Dai gruppi Consiliari Progetto per Trambileno

Progetto per Trambileno

Abbiamo bisogno di scelte razionali e coraggiose

È trascorso circa un anno e mezzo dalle elezioni comunali, 18 mesi durante i quali il gruppo consiliare ed i suoi rappresentanti nelle varie commissioni hanno partecipato assiduamente all'attività istituzionale, portando il loro fattivo contributo alla vita amministrativa di Trambileno.

In particolare il gruppo ha portato all'evidenza problemi non risolti, grandi e piccoli, con un'azione costante, utilizzando gli strumenti messi a disposizione dalla normativa vigente, quali mozioni, interpellanze, interrogazioni ed ordini del giorno, facendo approdare problematiche ed argomenti in Consiglio Comunale e spesso suggerendo indirettamente anche la loro soluzione. Un'attività impegnativa, che impone di tenersi costantemente informati, studiare gli atti amministrativi, ricercare dati ed informazioni anche all'esterno, con dispendio di tempo ed energie: lavoro troppo spesso vanificato dalla poca disponibilità al confronto di Sindaco e Giunta o da una mera votazione che immancabilmente vede il Gruppo Progetto per Trambileno soccombere alla superiorità numerica della maggioranza silenziosa.

Di questa attività portiamo normalmente a conoscenza chi ci ha fornito un indirizzo email, inviando i documenti relativi alle varie iniziative con le relative risposte della Giunta Comunale. Purtroppo con questo strumento riusciamo a raggiungere solo una piccola parte di concittadini ed elettori. Sarebbe auspicabile che l'ADSL, disponibile tra l'altro solo da pochi anni, fosse più veloce (urgerebbe una decisa azione di chi governa il comune per ottenere un servizio migliore) ma anche più utilizzata.

La discussione del bilancio 2012 sarà un'ulteriore occasione per rilanciare le proposte del nostro programma, mettendo al primo posto le esigenze di tutti i concittadini e le problematiche delle frazioni, anche le più piccole (sovente dimenticate). Sarà occasione per ribadire che i servizi fondamentali per tutta la comunità devono essere studiati ed improntati alla massima funzionalità: **riteniamo che le scelte importanti dal punto di vista urbanistico ed economicamente impegnative non possano essere ostaggio di meri campanilismi di frazione o di ripicche politiche.**

In particolare non condividiamo la scelta dell'amministrazione di ostinarsi nel voler ricostruire la scuola materna in frazione Pozza. Si ribadisce la possibilità di altro utilizzo dell'edificio esistente che, evitando sopraelevazioni od ampliamenti strutturalmente

non indipendenti, potrebbe essere adeguato alla normativa antisismica vigente.

Resta valida la nostra proposta di collocare il nuovo edificio per la scuola dell'infanzia e micronido in prossimità di quella elementare.

È fondamentale operare le scelte in funzione di un vero progetto che tenga conto dei futuri costi di gestione e dei benefici derivanti da un'appropriata collocazione della scuola materna che ai Moscheri garantirebbe un concreto impiego dell'area già destinata ad attrezzature pubbliche da amministrazioni precedenti che forse, con lungimiranza, preparavano gli spazi per il futuro polo scolastico. Il gruppo consigliere Progetto per Trambileno sarà sempre coerente nel ribadire questi principi consci di operare per il bene della comunità tutta.





L'area di Toldo attualmente destinata a zona artigianale

Area produttiva in frazione Toldo

Il gruppo chiede che sia favorita la destinazione d'uso prevista dal PRG

In vista delle opportunità che offrirà una futura revisione del Piano Regolatore Generale di Trambileno, è importante richiamare l'attenzione dell'Amministrazione sull'unica area di circa 10.000 mq sul territorio di Trambileno in destra Leno di Vallarsa riservata ad aree produttive del settore secondario di interesse locale (art. 34 delle norme urbanistiche del comune di Trambileno attualmente in vigore) e cioè sulla zona sita in frazione Toldo, denominata "Auga".

Allo stato attuale la numerosità dei proprietari, il comprensibile disinteresse di taluni e la conformazione degli appezzamenti rende di fatto quasi tutto lo spazio non utilizzabile concretamente ad eccezione della superficie già occupata dall'azienda Climart. Dette particelle sono gravate oltretutto dall'onere dell'imposta comunale sugli immobili (I.C.I.) che pesa e peserà economicamente sui proprietari senza la speranza di poterle utilizzare per lo scopo dettato dal piano regolatore. Auspichiamo un deciso intervento dell'Amministrazione Comunale al fine di creare le condizioni favorevoli alle nuove ed alle esistenti iniziative imprenditoriali attraverso una soluzione urbanistica, eventualmente con un piano attuativo, che permetta un giusto utilizzo dell'area da parte dei soggetti interessati tra i quali figura, seppur con pochi metri quadrati, anche il Comune di Trambileno.

Si darebbero così risposte concrete ed efficaci alle decennali aspettative dei proprietari circa un appropriato utilizzo dei terreni in questione e si porrebbero le condizioni per nuove opportunità di lavoro.



Progetto per Trambileno propone...

Su segnalazione di concittadini ed in coerenza con il nostro programma elettorale, mettiamo in evidenza la necessità di realizzare a breve alcune opere.

Come più volte richiesto dai censiti della frazione, è urgente potenziare l'Illuminazione pubblica nel tratto di strada dal bivio SS 46-SP 50 fino al ponte di San Colombano.

Con richiamo alla recente presentazione de "I tesori di Trambileno", apprezzato progetto per la riscoperta dei luoghi del sacro nascosti, sarebbe opportuno migliorare il fondo carrabile dello slargo in prossimità del ponte ed a monte del bivio per la centrale elettrica, al fine di agevolare i numerosi turisti che con i loro autoveicoli sostano per ammirare e fotografare l'Eremo di San Colombano. Per una migliore vista della scenografica cornice dell'Eremo, ci si auspica la riduzione delle alberature presenti a valle della strada affinché non resti un luogo nascosto.

Visti i costanti e progressivi interventi da parte della Provincia Autonoma di Trento lungo la strada provinciale di Trambileno n. 50 con realizzazione di banchettoni e posa di barriere di protezione stradale ed in considerazione del fatto che il tratto di strada dalla frazione Clocchi alla frazione Vignali, per circa un chilometro, è percorso quotidianamente da persone poichè si presta ad una passeggiata con minima pendenza e buona esposizione solare, si chiede, nell'eventualità che vengano realizzati futuri lavori nel tratto sopra citato, di prendere contatti con il Servizio Strade della P.A.T. per una collaborazione affinché, anche in tempi diversi, venga realizzato un percorso pedonale sicuro. Considerata la disponibilità del Comune di Trambileno della particella fondiaria 4549/13, sita a valle della fontana nella frazione Cà Bianca, avente una superficie di 144 mq catastali, intavolata come bene pubblico, si chiede di ottimizzare detto spazio per l'isola ecologica esistente e per qualche posto auto, prevedendo uno sbancamento della rampa esistente con livellamento a quota strada fino al muro di sostegno in sassi.



Il punto di lettura di Trambileno presenta le attività alle scuole

32

Ornela Marcon e le sue letture animate

Il Punto di Lettura del Comune di Trambileno cerca sempre di rendere "magico" l'inizio dell'anno scolastico e così, in collaborazione con la Biblioteca di Rovereto, patrocinato dalla Provincia Autonoma di Trento, ha organizzato due incontri di lettura animata, mercoledì 14 settembre 2011:

- presso la Scuola Primaria di Moscheri

Sono state proposte delle leggende trentine incentrate su figure tipiche del folclore trentino. Gli alunni sono rimasti affascinati da queste antiche storie trovate dalla lettrice in una raccolta dell'800 e rivisitate per renderle fruibili per i bambini di oggi;

- presso la Scuola Materna di Pozza in Frazione Vanza

Sono state proposte alcune storie tratte dalle favole al telefono di Gianni Rodari e tante altre storie compresa quella del palazzo di gelato che avevano costruito una volta a Bologna. I bambini hanno adorato queste storie e hanno espresso il desiderio che anche a Trambileno bisognerebbe costruire un palazzo di gelato.



Le letture sono state curate da Ornela Marcon che da alcuni anni lavora in Trentino come attrice e lettrice e per la conduzione di laboratori teatrali e di lettura per adulti e bambini.

*La Responsabile
del Punto di Lettura
Liliana Marcolini*

Si ricorda che il Punto di Lettura è aperto con il seguente orario:

LUNEDÌ	14.30 – 16.15
MARTEDÌ	9.30 – 12.00
	14.30 – 16.15
GIOVEDÌ	14.30 – 17.45



Benedizione asilo Vanza

Scuola materna

Grande festa per la scuola materna a Vanza

L'anno scolastico 2011/2012 si è aperto con una grande novità per bambini, genitori e personale della scuola materna di Pozza di Trambileno. La sede della scuola si è infatti trasferita in via provvisoria nella struttura della ex scuola elementare di Vanza in attesa della costruzione, tra qualche anno, del nuovo edificio che accoglierà la scuola materna. Si è trattato di una circostanza importante per la nostra scuola e per tutta la comunità di Trambileno. Per questo motivo all'Ente gestore in accordo con il personale docente e ausiliario è sembrato importante organizzare un momento di incontro con i bambini, le loro famiglie e tutti coloro che hanno contribuito e reso possibile la realizzazione della nuova sede. Dopo aver lasciato trascorrere un breve periodo che consentisse l'inserimento dei bambini più piccoli e l'inizio dell'attività nella nuova scuola, lo scorso 14 ottobre si è tenuta una

festa per l'apertura della sede di Vanza. Si è trattato inoltre di un momento per ricordare i quarant'anni dalla costituzione della scuola dell'infanzia di Pozza di Trambileno nel 1971 e ringraziare tutti coloro che fin dalla costituzione della scuola nel 1971 hanno operato a favore della scuola dell'infanzia di Trambileno. La festa ha visto la numerosa partecipazione di genitori e parenti dei bambini e degli abitanti di Vanza che hanno accolto con grande simpatia e gioia l'arrivo della scuola dell'infanzia nella frazione. Una calda giornata di sole ha reso l'atmosfera ancora più bella ed ha consentito di rimanere all'aperto. Alla riuscita della giornata hanno concorso il cuoco Daniele, le inservienti Marta e Elena e tutto il personale docente quest'anno particolarmente numeroso (alle storiche Rosella e Anna Maria si sono aggiunte la maestra Sabrina, ormai con noi da qualche anno, e le nuove Loredana, Micaela e Sabrina

del posticipo) e naturalmente i nostri bambini che con i loro canti e la loro sguardi sorridenti hanno riempito di gioia le persone presenti.

Alla festa hanno preso parte l'ing. Giuliano Baldessari, presidente della Federazione Provinciale Scuole Materne, accompagnato dal presidente del circolo delle scuole materne di Rovereto il sig. Roberto Festi, il sindaco Renato Bisoffi e gli assessori Bruno Golin e Andrea Comper qui intervenuti in rappresentanza dell'amministrazione comunale di Trambileno, il dott. Giuliano Simonini che in qualità di coordinatore pedagogico segue con cura la nostra scuola ormai da molti anni.

Credo sia importante sottolineare il significato che ad avviso dell'Ente gestore della scuola riveste l'apertura della sede di Vanza. Si tratta di una sede "provvisoria" in attesa della costruzione della nuova struttura che ospiterà la scuola in sostituzione



Benedizione asilo Vanza



dell'edificio alla Pozza di Trambileno, ma che costituirà per alcuni bambini il luogo dove vedranno svolgersi completamente il loro ciclo. Quello che potrebbe quindi apparire come una breve parentesi porta con sé una serie di considerazioni che rendono questo momento tra i più significativi della vita della scuola.

L'incremento demografico in atto nel comune negli ultimi anni, segno di evidente vitalità del comune, ha fatto sì che la storica struttura della Pozza non fosse più in grado di accogliere tutti i nostri bambini. Preso atto che si doveva comunque intervenire o con una ristrutturazione che ampliasse l'attuale edificio o con la costruzione di un nuovo asilo, il dilemma che sia noi come ente gestore che l'amministrazione comunale, eravamo chiamati ad affrontare era il seguente: scegliere di procedere esclusivamente alla ristrutturazione o alla costruzione di un nuovo edificio e nel frattempo lasciare i bambini alla Pozza con la conseguenza che alcuni nostri compaesani avrebbero dovuto portare i loro figli in asili di Rovereto. Infatti la legge provinciale prevede parametri precisi e rigorosi per poter accogliere le due sezioni. L'altra strada, ben più impegnativa, consisteva nel cercare una soluzione alternativa

che consentisse di ospitare tutti i bambini di Trambileno in attesa della costruzione della nuova struttura. Non è stato facile ma la collaborazione tra l'amministrazione comunale e la scuola materna ha portato ad individuare la sede di Vanza come idonea allo scopo. Cosa suffragata poi dagli uffici della PAT e dai sopralluoghi e dal contributo tecnico della Federazione provinciale scuole materne che con i suoi funzionari ha collaborato con gli esperti incaricati dal Comune per la predisposizione e messa a norma dei locali originariamente destinati ad altri utilizzi.

Vorrei sottolineare proprio questo aspetto. Noi pensiamo alla nostra scuola come la scuola di tutta la comunità di Trambileno, in cui i nostri bambini possano conoscersi, interagire tra loro e socializzare. La particolare conformazione del territorio costituito da numerose piccole frazioni sparse su un territorio molto esteso, rendono non sempre agevole sviluppare contatti fuori dall'ambito scolastico-educativo. Il progetto pedagogico della scuola equiparata dell'infanzia di Trambileno considera centrale l'aspetto che contraddistingue il territorio "... geograficamente caratterizzato da numerose frazioni che costituiscono il Comune di Tram-

bileno" e pone lo sviluppo della socializzazione del bambino come nucleo centrale dell'intervento educativo. Riprendendo le parole utilizzate nel progetto pedagogico: *"La giustificazione della priorità accordata a questa specifica dimensione di sviluppo infantile (la socializzazione) rimanda al particolare contesto socio-culturale in cui la scuola dell'infanzia di Trambileno è inserita. Essa infatti non fa parte di un paese o di un sobborgo, ma si trova isolata rispetto alle numerose frazioni che costituiscono il Comune di Trambileno. A livello operativo, dare priorità ad un percorso educativo rivolto alle componenti relazionali della persona significa individuare le strategie che sostengano e facilitino la relazione tra i soggetti: bambini-bambini, scuola-famiglia, scuola dell'infanzia-scuola elementare e con le altre agenzie educative presenti sul territorio"*. A queste coppie di soggetti mi permetto di aggiungere anche la relazione e la conoscenza reciproca tra le famiglie.

Ben si comprende quindi come costringere alcuni bambini ad andare a Rovereto avrebbe comportato il rischio di perdere una parte del patrimonio umano e del futuro di questa collettività.

Consapevoli della posta in gioco, l'am-



benedizione asilo Vanza

ministrazione comunale e l'ente gestore si sono impegnati, ognuno secondo le proprie prerogative, per la realizzazione di questa soluzione "alternativa" che consentisse a tutti di iscrivere i loro bambini alla scuola di Trambileno. L'esito è sotto gli occhi di tutti e credo si possa affermare, senza pericolo di smentita, che si tratta di un ottimo risultato, di una sede che a detta di esperti del settore non ha niente da invidiare a scuole dell'infanzia ubicate in sedi "definitive". Lao Tzu, un filosofo cinese del V secolo, ha scritto: *"Un viaggio di mille miglia deve cominciare con un solo passo"*. In altre parole, tutte le cose – anche quelle più grandi – hanno inizio da un piccolo passo. Il risultato ottenuto rappresenta il primo significativo passo di un percorso che ci porterà tra qualche anno alla nuova scuola.

Per questi motivi desidero esprimere un sincero ringraziamento a chi ha consentito la realizzazione di questa opera: l'amministrazione comunale ed in particolare gli assessori Comper per la disponibilità dimostrata nei sopralluoghi alla struttura di Vanza e Golin che ha seguito personalmente i lavori, l'ente gestore e il comitato di gestione ben guidati dal presidente Andrea Salvetti, il personale docente e ausiliario, lo studio tecnico e la ditta incaricata dei lavori, la Federazione provinciale scuole materne per il supporto e la consulenza tecnica. Vorrei infine ringraziare tutti coloro (genitori e amici) che hanno contribuito al trasloco e alla sistemazione dei locali in tempo per l'inizio della scuola, vero emblema di quel volontariato di cui si è celebrata la giornata europea lo scorso 5 novembre.

Luca Baldo



Festa di San Martino all'asilo "La grande quercia"

Il giorno 11 novembre alle 17, l'asilo "La grande quercia" ha organizzato, presso il Parco giochi vicino al campo sportivo in località Porte di Trambileno, la "Lanternata" di S. Martino.

I bimbi, accompagnati dai genitori, nonni ed amici, portavano appese ad un bastoncino di legno delle coloratissime lanterne di carta, preparate in precedenza assieme alle maestre.

In occasione della festa, le lanterne sono state accese a simboleggiare la luce del cuore che illumina le notti buie e fredde del lungo inverno e prepara ad accogliere la grande luce del Natale.

Dei canti hanno accompagnato il breve percorso a piedi intorno al parco e, di seguito le maestre hanno distribuito ai bambini del pane dolce da condividere con i genitori.





Scuole elementari

36

Il benvenuto ai 9 bimbi di prima

Il 12 settembre, primo giorno di scuola, la maestra Sonia ha accolto gli alunni della classe prima: Lucia, Gabriel, Evelyn, Alessia, Matteo, Francesco, Sara, Leonardo e Giorgia con una poesia di benvenuto come nuove api operaie, che entrano a far parte della cooperativa scolastica "APE OPERAIA".

A loro un caloroso augurio di buon lavoro!

Poi anche gli alunni delle altre classi hanno festeggiato i nuovi arrivati, realizzando un grande cartellone come simbolo della Cooperativa; ognuno si è identificato in un'ape laboriosa che si impegna nel proprio lavoro e per il successo del lavoro comune.



Eccovi qui

9 nuove api operaie, pronte ad entrare nel grande alveare della scuola elementare.

Ogni ape, si sa, di fiore in fiore va alla ricerca del polline prezioso per produrre tanto miele delizioso.

Vola, vola, vola,
da mattina a sera
si sente contenta,
anche se è stanca,
certo il coraggio
a lei non manca.

Anche voi come
le brave api operaie
a scuola siete qui per lavorare:
un mestiere importante
dovete imparare!

Con libri, quaderni,
matite e colori,
sempre insieme a tanti amici
preparerete il vostro dolce miele,
felici.



Maschio palcuto alla fine di settembre

Molto presente in sinistra Adige, tanti sono gli esemplari anche a Trambileno

Il cervo

BIOLOGIA DELLA SPECIE

Il cervo è il più grande ungulato presente sul nostro territorio con un peso che nei maschi adulti può raggiungere e superare i 200 Kg. Ha un mantello rosso-bruno in estate che con la muta autunnale diventa decisamente più scuro. Possiede numerose ghiandole sebacee il cui secreto serve al cervo per comunicare, in modo particolare nel periodo degli amori (settembre-ottobre). Solo i maschi sono dotati di palchi che cadono da febbraio ad aprile ed iniziano subito a rigenerarsi, avvolti nel "velluto" fino a calcificazione completata. Negli animali adulti i palchi possono raggiungere il metro di lunghezza e gli 8 Kg di peso.

Durante le notti di fine settembre inizio ottobre, è possibile udire il tipico bramito, richiamo acustico emesso dai maschi per stabilire una gerarchia nel controllo delle femmine e quindi una priorità nell'accoppiamento: un vero e proprio "combattimento vocale" che solo raramente degenera in scontro fisico.

Le femmine partoriscono in maggio-giugno normalmente un piccolo che fino al terzo mese di età presenta il caratteristico mantello con la picchiettatura bianca; egli non si allontanerà dalla madre fino alla primavera successiva.

Il cervo è un erbivoro ruminante e la sua dieta si adatta a quello che l'ambiente offre, dal foraggio agli

arbusti e dalla frutta selvatica alla corteccia, con una notevole variabilità stagionale.

È un animale che si adatta bene alla vita in recinto, e viene quindi allevato per scopi alimentari, di ripopolamento o quale attrazione per i turisti.

In natura è una specie abbastanza longeva che può vivere anche 20-22 anni.

I NOSTRI CERVI, UNA POPOLAZIONE IN CRESCITA

Se fino a qualche decennio fa il cervo era considerato un estraneo che non poteva abitare i nostri boschi e le nostre montagne, oggi, a seguito anche della reintroduzione di alcuni esemplari attuata negli anni novanta



Femmina su neve

nei comuni di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa, la situazione è notevolmente cambiata.

Fino a prima della metà degli anni novanta dello scorso secolo qualche rara testimonianza di avvistamento di cervi era vista come un avvenimento eccezionale o magari poco creduta. Negli anni novanta le riserve di caccia di Terragnolo, Trambileno e Vallarsa, resesi conto del fatto che l'ambiente poteva essere particolarmente favorevole alla vita e alla riproduzione del cervo, hanno iniziato a pensare ad una operazione di reintroduzione. Ed ecco che negli anni compresi tra il 1995 e il 1997 sono stati liberati nei tre comuni 20 esemplari di cervo provenienti dal Centro fauna alpina del Casteller e dal parco naturale di Paneveggio-Pale di San Martino.

Fin da subito i fatti confermarono quanto pensato e cioè che l'area oggetto del rilascio è effettivamente l'ambiente ideale per la vita di questi ungulati.

Il monitoraggio radio-telemetrico, consentito grazie all'apposizione di

collari trasmettenti su alcuni soggetti rilasciati, ha mostrato una buona idoneità del territorio del Pasubio alla specie dal momento che i capi rilasciati sottoposti a controllo sono rimasti nell'area. Ulteriore aspetto che da subito mise in luce la correttezza dell'operazione, ovvero della bontà ambientale, fu il notare dopo poco tempo capi marcati accompagnati da soggetti non rilasciati.

Si pensi che una femmina partorisce per la prima volta normalmente all'età di tre anni (in popolazioni nuove anche a due anni) e continua a partorire fino a 15-16 anni, pertanto i piccoli che può partorire nell'arco della propria vita sono parecchi (12/13). Qualche esemplare è stato anche trovato morto per cause naturali, ma nonostante ciò appariva chiaro il segnale di crescita della popolazione. Riguardo all'impatto con le coltivazioni, qualche problema è sorto nella prima fase di realizzazione dei progetti: gli animali liberati hanno infatti trovato negli orti alimenti buoni e di facile reperibilità fintanto che gli abitanti dei paesi non li hanno recintati.

RISERVA	1995	1996	1997	TOTALE
Terragnolo	1 MM e 5 FF			6
Trambileno		2 MM e 2 FF	3 MM e 2 FF	9
Vallarsa			2 MM e 3 FF	5
Totale	6	4	10	20

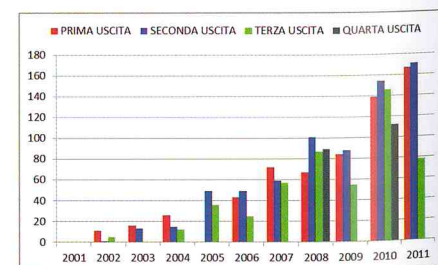
Tab. 1 – Tabella riepilogativa dei rilasci.

Il cervo è un animale prevalentemente notturno che di giorno staziona in posti tranquilli mentre utilizza le ore notturne per alimentarsi.

La specie dal 2001 è stata sottoposta ad attento monitoraggio. La tecnica migliore per censire il cervo è la conta notturna su percorsi campione mediante l'ausilio di fonti luminose. Con questa tecnica vengono illuminati i prati di fondovalle dove i cervi si concentrano per alimentarsi con la prima erba verde, cresciuta al termine dell'inverno.

In questo periodo i cervi si possono avvistare con maggior facilità e quindi le operazioni di conteggio vengono pianificate con cura al fine di coprire tutte le zone potenzialmente utilizzate dai cervi per alimentarsi.

Al fine di predisporre dei corretti conteggi della specie e non commettere errori nella raccolta dei dati di dinamica della popolazione, bisogna tener presente che il cervo è in grado di compiere spostamenti notevoli in poco tempo (anche 8-10 chilometri in una notte per portarsi dalle zone di riposo in quelle di alimentazione), in particolare nel periodo invernale, in quello estivo, ma anche durante il periodo degli amori. In ragione di questo il conteggio notturno è predisposto in modo da coprire le zone di censimento in contemporanea su ampie superfici (decine di migliaia di ettari).



Graf. 1 – Andamento del numero di capi contati durante i censimenti notturni dal 2002 ad oggi, dati distrettuali. I valori si riferiscono alle Riserve di Ala, Terragnolo, Trambileno e Vallarsa. Dal 2007 sono state sottoposte a conteggio anche le Riserve di Folgaria, Rovereto e Volano.

Il nucleo del Pasubio è da considerarsi attualmente a tutti gli effetti parte della popolazione che gravita sul

territorio compreso tra il versante sud della Vigolana, il fiume Adige e i confini con le province di Vicenza e Verona.

Conseguentemente all'aumento numerico della popolazione risulta sostenibile un prelievo mirato di qualche soggetto.

Così nell'autunno 2002 vengono pianificati i primi prelievi per le Riserve di caccia che gravitano sul complesso del Pasubio, abbattimenti che vengono realizzati nelle riserve di Terragnolo e Vallarsa.



Graf. 1 – Andamento del numero di capi assegnati e abbattuti nel Distretto Adige Sinistra dal 2001 al 2010.

I prelievi continueranno anche negli anni seguenti adeguandosi all'incremento numerico della popolazione. A partire dai primi anni del nuovo secolo, la popolazione di cervo si consolida principalmente in tre nuclei di rilievo: Vallarsa, Terragnolo e Ala. In questi comuni si possono osservare gruppi di cervi anche abbastanza numerosi (10-15 individui) ben strutturati e ripartiti per classi.

Infatti le femmine con i piccoli normalmente creano un loro gruppo accettando qualche soggetto giovane al loro interno, mentre i maschi giovani fanno gruppo a parte e i maschi adulti rimangono più solitari.

Nella zona di Trambileno, nonostante la presenza del cervo sia un dato di fatto, non si vedono ancora gruppi numerosi.

Solamente nell'ultimo biennio si è assistito ad un aumento delle osservazioni in primavera e durante l'autunno, ma soprattutto si sta assistendo ad un ampliamento dell'areale utilizzato dal cervo nel periodo estivo.

Infatti nelle malghe alte (Campobiso

e Corona) si notano segni di presenza della specie durante i mesi estivi confermati anche da qualche avvistamento.

Merita sottolineare che, come per gli altri ungulati, l'aspetto gestionale svolge un ruolo fondamentale per l'avvenire di questo magnifico animale, gestione intesa come conoscenza della popolazione non solo numerica ma anche relativa alla distribuzione, alla composizione delle varie classi sociali e allo stato sanitario.

Dal 2007 la gestione di questa specie è stata ufficialmente delegata dalla Provincia all'Associazione Cacciatori Trentini, una scelta forte che ha responsabilizzato i cacciatori.

Si è passati così a gestire il cervo andando oltre quelli che sono i confini comunali delle riserve di caccia e più precisamente accorpando più riserve in un distretto.

Le riserve di Ala, Besenello-Calliano, Folgaria, Rovereto, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa e Volano fanno parte del distretto denominato Sinistra Adige.

Questo per adeguarsi alle esigenze comportamentali della specie che occupa spazi molto ampi e differenti a seconda del periodo dell'anno.

Molte persone avranno sentito durante il mese di settembre, principalmente nelle ore notturne il verso emesso dai maschi di cervo: il bramito! Si tratta del suono emesso dai maschi riproduttori durante il periodo degli amori per attirare l'attenzione delle femmine e allo stesso tempo scoraggiare l'intromissione di altri maschi.



Piccolo di pochi giorni rinvenuto il 20 maggio 2011 nei pressi del bivio di Ca'Bianca ed immediatamente rilasciato in loc. Auga

Durante questo periodo, da alcuni anni viene effettuato il conteggio dei maschi bramitanti all'interno di alcune aree del distretto. Anche questa operazione, come il censimento primaverile, fa parte della gestione del cervo.

Altro parametro importante ci viene fornito dagli avvistamenti nelle zone di svernamento dove la maggior parte degli animali si portano per trascorrere l'inverno.

Tutti i dati mostrati, che necessitano di molto lavoro per essere raccolti, vogliono testimoniare la grande attenzione che viene data alla specie.

Le informazioni annualmente ottenute mediante la realizzazione di tutte quelle azioni volte alla conoscenza della dinamica e dello stato della popolazione, sono utilizzate anche per pianificare il prelievo: attualmente la popolazione presente nel distretto sinistra Adige sopporta un carico di prelievo di 28 cervi. Se si confronta questo valore con la stima della popolazione stessa, pari a circa 250 capi, si nota come l'approccio gestionale sia molto prudente e finalizzato ad attestare una consistente popolazione di cervi.

Bisogna infine riconoscere alle riserve di caccia dei tre comuni (Terragnolo, Trambileno e Vallarsa) il merito di aver saputo gestire, specialmente all'inizio, una risorsa naturale in maniera oculata e prudente in un clima di armonia e serenità ascoltando e seguendo i consigli degli esperti.

Convinti del sicuro avvenire del cervo, auguriamo ai più fortunati di svegliarsi in una notte di settembre ed udire... il bramito del cervo in pieno amore!!!!

Alessandro Moiola
Guardiacaccia Associazione
Cacciatori Trentini

Andrea Salvetti
Custode Forestale, Consorzio
Vigilanza Boschiva
Vallarsa-Trambileno

Preghiera dell'anziano

Signore vieni a mettere
qualcosa di nuovo in me,
al posto di quanto a poco a poco
vien meno coi passare degli anni.

Metti in me un amore più grande,
una semplicità più serena,
una delicatezza più profonda.

Al posto dell'entusiasmo,
metti in me un sorriso di bontà per tutti:
aiutami a comprendere il mio prossimo,
a interessarmi dei suoi problemi
e a non essere mai una nuvola nera
che rattrista, ma una luce che rallegra.

Fa che la memoria mi permetta
di ricordare le cose più belle e più buone
che ci sono nella vita,
così da farne parte agli altri
e godere della loro gioia.

Fa, o Signore, che la mia fede non venga
mai meno e che io sappia umilmente
e discretamente testimoniarla con la vita.

Amen

Che questa preghiera vi sia di guida nei momenti di malinconia. Auguro a tutti che possiate trascorrere le prossime festività in compagnia e con serenità.

Rita Visentini

Presidente Movimento Pensionati ed Anziani Trambileno

Sipario D'Oro 2012

Anche quest'anno Trambileno partecipa al festival di teatro amatoriale "Sipario d'oro". Questi gli spettacoli in programma all'auditorium comunale di Moscheri:

Sabato 11 febbraio
Chi gratta e chi vince
della compagnia "A.C.S.3"

Sabato 25 febbraio
Beniamino Ciopéta appaltato
della compagnia "Il Filo" di Povo

Sabato 3 marzo
El congreso dele suocere
della filo "Segusta'90" di Bedollo

Sabato 17 marzo
Pu de qua che de là
della filodrammatica "Tra'na roba e l'altra"

Un progetto che continua a vivere...
come la memoria di Andrea

"Attingiamo alla vita": volontari in Africa



Lo scopo di questo breve articolo è quello di portare a conoscenza di tutte le persone, che hanno partecipato come protagonisti diretti in veste di organizzatori, partecipanti, società, sponsor, sostenitori, spettatori... al torneo di calcio in memoria di Andrea lo scorso mese di maggio, il risultato della loro partecipazione.

Anche quest'anno oltre alla soddisfazione della perfetta riuscita della manifestazione sportiva, la stessa ha generato una significativa cifra (ca. 1500 euro) che andrà a sommarsi alle precedenti nella realizzazione del progetto "Attingiamo alla vita": progetto che vede coinvolti US Trambileno, il Gruppo Missionario Arcobaleno, padre Beniamino dei Padri Bètharramiti per la costruzione di pozzi di profondità per l'approvvigionamento di acqua pulita durante tutto l'anno e che vedrà la sua realizzazione a Niem-Bouar nella Repubblica Centrafricana. Da parte nostra e di tutte le persone impegnate nel progetto, va un sentito ringraziamento a tutti quelli che hanno vissuto questa manifestazione che riesce a dimostrarsi così importante anche per persone che vivono molto lontane da noi. È bello pensare che oltre che tra noi, trambellenesi, anche in qualche altra parte remota del nostro mondo il ricordo di Andrea è vivo e condiviso.

Ecco comunque un piccolo stralcio significativo al riguardo, preso dall'ultima lettera giunta da padre Beniamino: "Una cosa su cui sto riflettendo seriamente è che qui a Bouar il problema dell'acqua è grave. Non c'è acqua corrente, ma ci sono in tutto 4-5 pozzi di profondità, gli altri ogni tanto nella stagione secca si prosciugano e proprio nei periodi più critici manca l'acqua. Sto pensando di fare un pozzo qui nella missione aperto alla gente. Certo costa molto, sui 10.000 euro".

A tutti un saluto e ringraziamento, e... continuate a seguirci perché ci saranno altri appuntamenti o manifestazioni che avranno bisogno della vostra partecipazione!

US Trambileno



Un momento dell'assemblea del movimento pensionati e anziani

Movimento pensionati e anziani

Tesseramento 2012: superati i 160 soci

Il 22 ottobre alle ore 15, dopo la SS Messa, si è svolta l'assemblea del Movimento Pensionati ed anziani di Trambileno, presso l'auditorium di Moscheri. È stata l'occasione per avviare il tesseramento per il 2012: ormai i soci sono più di 160 ed ogni anno vi sono sempre più nuove adesioni, comprese le frazioni di Porte e Dosso.

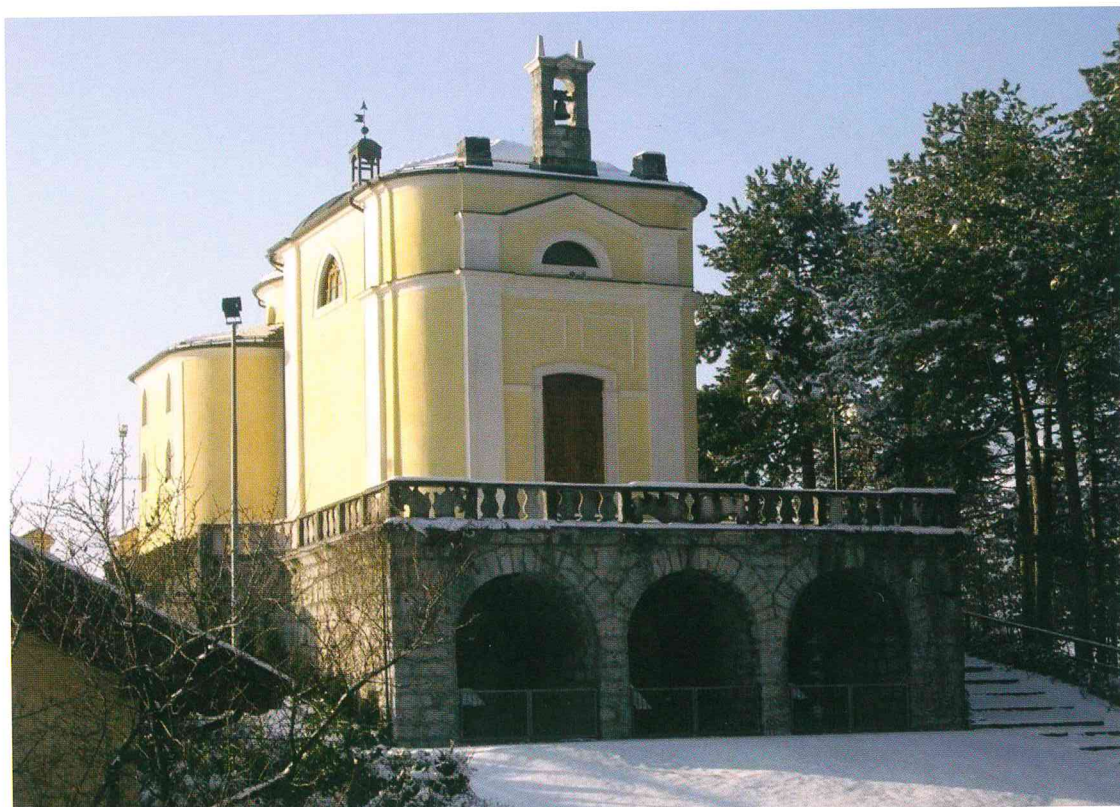
Prima di aprire la seduta, tutti i presenti si sono stretti attorno a Don Albino per festeggiare il suo 17° anno di servizio nella Parrocchia di S. Mauro ed anche il suo compleanno. La Presidente Rita Visentini, a nome del Movimento, ha consegnato un piccolo dono, espressione di un affetto e una riconoscenza che nascono dal cuore. La presidente ha presentato in sintesi l'attività svolta quest'anno (di cui è stato fatto ampio resoconto nel precedente numero di Voce Comune) e ha ricordato le iniziative

in atto in questo periodo; corso di ricamo, corso di ginnastica, università della terza età. Ha poi espresso con passione l'importanza di aderire al Movimento Pensionati e Anziani, vincere la pigrizia, spegnere la tv ed uscire di casa per incontrare le altre persone, partecipare alle molte iniziative proposte, corsi, conferenze, viaggi, esercitare la mente, scambiare quattro chiacchiere con altre persone, socializzare, partecipare alla vita della comunità. L'essere nonni, l'aiutare i figli a crescere i nipoti non impedisce di riservare degli spazi anche a se stessi, al proprio benessere, ai propri interessi.

Passando ai programmi per i prossimi mesi, Rita ha ricordato che prima di Natale ci sarà il tradizionale ritrovo per gli auguri, il 15 gennaio la tombola per la festa di S. Mauro, il ritrovo a Rovereto con tutti i Movimenti Pensionati della Vallagarina per festeggiare i

santi patroni S. Simeone e S. Anna il 2 febbraio e l'11 febbraio la SS Messa a Moscheri per la festa dell'ammalato. Non mancherà la festa a carnevale per mangiare i grostoli tutti assieme. Verrà anche organizzata una serata informativa con la presenza di un esperto che parlerà delle leggi e delle norme sulle pensioni e la previdenza, comprese le novità che sempre più spesso vengono annunciate dai mezzi di informazione. In primavera ci sarà una visita guidata, in collaborazione con la Provincia Autonoma di Trento, al museo di Forte Belvedere a Lavarone. Le proposte sono tante ed interessanti: non resta che auspicare una forte partecipazione e coinvolgimento anche in futuro.

In conclusione e dato il periodo, non può mancare l'augurio di Buone Feste ai soci, agli amici e alla comunità tutta, da parte del Movimento Pensionati ed Anziani di Trambileno.



Il santuario con la neve (foto Luca Baldo)

Comitato Pro Restauro La Salette

Crescono le visite e le iniziative al santuario

Domenica 18 settembre, festa della Madonna de La Salette, nuvoloni carichi di pioggia hanno dirottato all'interno del Santuario la tradizionale Messa, che di solito viene celebrata all'aperto. Ma i fedeli non si sono fatti condizionare dalle cattive condizioni meteorologiche e numerosi si sono presentati alla cerimonia celebrata dal nostro parroco don Albino assieme ad altri sacerdoti del decanato. Analogamente allo scorso anno, ha predicato con fervore don Mario Mucci.

Al termine, tutti all'auditorium comunale per ascoltare buona musica folk e consumare il rinfresco di rito, in compagnia ed allegria.

È doveroso un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito al buon esito della manifestazione, in particolare all'associazione "Riflessi d'Infinito" che ha curato la pubblicità e l'intrattenimento musicale.

Con la fine di settembre è terminata l'apertura domenicale del Santuario e sono state sospese le Mes-

se della domenica e del venerdì. Sentiamo il dovere di ringraziare le persone delle varie frazioni della comunità di Trambileno che con il loro impegno si sono alternate la domenica per garantire l'apertura del Santuario, pregare ed accogliere i visitatori.

Ultimo appuntamento del 2011 la celebrazione della messa il giorno 8 dicembre per onorare la promessa fatta alla Madonna de la Salette dai profughi di Trambileno ad Obendorf, in Austria.

Durante l'anno numerosi sono stati i fedeli che hanno raggiunto a vario titolo il Santuario, accolti con disponibilità dai volontari del Comitato pro Restauro anche in giorni ed orari di chiusura (ovviamente per questo tipo di visita è necessario telefonare e concordare con le preposte persone). Nel corso del 2011 il Patto Territoriale delle Valli del Leno ha finanziato, nell'ambito del Piano Marketing, la realizzazione di un itinerario dall'Eremo di San Colombano al santuario

della Madonna de La Salette, passando per la Cappella di Sant'Antonio Abate alle Fucine, iniziativa presentata ufficialmente all'auditorium comunale il 21 ottobre scorso. Il percorso è illustrato in italiano, tedesco ed inglese in un pieghevole intitolato "I Tesori di Trambileno – tra storia e natura", con foto, informazioni e grafica sufficienti per individuarlo e percorrerlo. I medesimi luoghi sono stati inseriti in un progetto dell'Assessorato al Turismo della P.A.T. in collaborazione con altri soggetti, iniziativa sperimentale e circoscritta, concretizzatasi in una pubblicazione di Trentino Marketing s.p.a. "I Segni del Sacro – itinerari di fede cultura arte e natura": un'intera facciata viene riservata, con foto, storia ed informazioni, al nostro Santuario e all'Eremo di san Colombano. Anche i luoghi di culto del nostro territorio sono testimonianza di forte religiosità, e noi tutti auspichiamo che le iniziative intraprese consentano di farli conoscere ai fedeli provenienti da altre comunità.



Piccola Fraternità di Gesù

«Io sono la vite, quella vera. Voglio cantare»

Nel secondo anniversario della morte di don Gianni Tomasi, monaco e presbitero della Piccola Fraternità di Gesù

Sì, abbiamo voluto ricordare don Gianni pregando, cantando, stringendo mani ed incontrando volti amici, vecchi e nuovi, perché in questo nostro far memoria abbiamo spalancato il cuore ed abbiamo fatto scorrere nelle vene il sangue della riconoscenza e della gioia rinnovata. Sì, abbiamo desiderato continuare ad alzare lo sguardo verso l'orizzonte della speranza e della felicità, proprio là dove don Gianni amava puntare i suoi occhi carichi di sogni perché illuminati da Colui che è felicità e che è Speranza.

Sì, felicità. Ci pare che questo sia stato il motivo trainante per cui circa una ottantina di persone abbia voluto sfidare la pioggia battente e la frana che rendeva difficile il traffico automobilistico in Vallarsa per ritrovarsi insieme a Pian del Levro venerdì sera 4 novembre e domenica sera 6 novembre 2011.

Felicità, parola forse a prima vista troppo densa per i nostri orecchi e per le nostre povere vite, ma ricca di stimoli e di provocazioni per ogni persona, credente o no, come ben sottolineava durante l'omelia della celebrazione eucaristica di venerdì sera don Alberto, monaco e presbitero della comunità monastica di Venezia.

«Felicità.» - così annunciava don Alberto - «Non è forse il motore che muove ogni uomo e ogni donna? Non è forse ciò che sta al principio, alla base di ogni fedeltà? Non è forse ciò che sta come fine di ogni nostra azione? Non è forse il fine della vita? La felicità non è forse ciò a cui ciascuno di noi è chiamato da Dio? Non è forse la vocazione di tutti e di ciascuno, lontano o vicino, cristiano o non?»

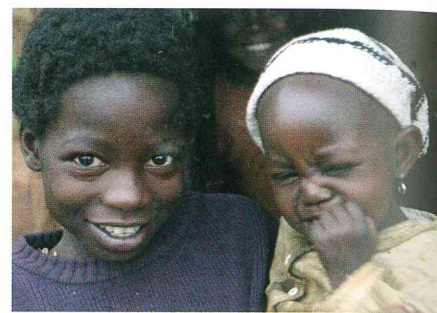
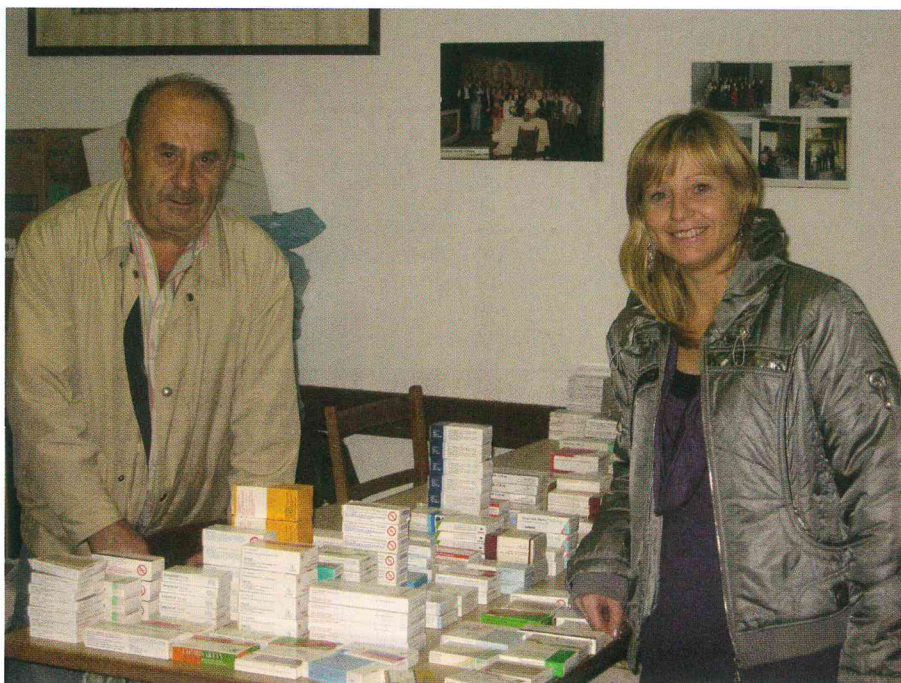
Felicità, non solo sofferta, sospirata, limitata, terrena; ma anche felicità promessa nella vita dove già ci aspettano i nostri cari, del cui affetto noi siamo testimonianza vivente. Lo stesso vale per quell'ottantina di persone, che nel loro stare insieme vedono non un semplice ricordo di don Gianni, presso il quale trovavano spesso una parola di speranza e di incoraggiamento, ma l'unione ancora viva e attuale con don Gianni, il quale, come i nostri cari, sta con quel Dio che ci chiama tutti alla vera felicità, quella che non muore.»

E quello stesso desiderio di felicità ha animato l'assemblea di domenica sera 6 novembre che, attorno al gruppo di Parma "Tenda della Parola", si è lasciata risvegliare dai ritornelli salmici cantati ed annunciati sotto la sapiente guida di don Guido Pasini, musicista

e liturgista della Diocesi di Parma. Potremmo dire che la Parola celebrata nell'Eucaristia di venerdì è stata cantata, ascoltata, gustata ed assaporata in modo nuovo nell'esperienza intensa e coinvolgente di domenica sera. Attorno all'altare e attorno alla Parola per annunciare ancora una volta con rinnovato entusiasmo che, come ci ha insegnato don Gianni, la vita va vissuta in pienezza nella ricerca continua del Bene e del Bello perché quanto abbiamo seminato di bene e di bello nella nostra vita possa continuare a portare frutto e fecondare i cuori che abbiamo incontrato ed i volti che abbiamo conosciuto. Felicità non è forse questo?

Così, la Piccola Fraternità di Gesù coglie l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato a queste due giornate di memoria e di riconoscenza, facendoci percepire che la fraternità si allarga sempre più, perché molte sono le persone che amano condividere la loro quotidianità fatta di gioie e di tristezze, ma sempre nella speranza allettante di quella felicità promessa, felicità eterna.

*Piccola Fraternità
di Gesù*



44

Gruppo Missionario Arcobaleno

E mi commuovo ancora, e mi commuovo sempre...

"Facile vedere le cose che ci sono", ogni giorno passano davanti a noi come lo scorrere di un treno sulle rotaie, lasciando stupore e un senso di bello o di brutto. Più difficile risulta invece "vedere ciò che non appare": eppure è come riempirsi di Infinito!

Mi sono sempre piaciute le rappresentazioni teatrali, i recital dei ragazzi, ma ho sempre cercato di arrivare prima dell'inizio o di fermarmi oltre perché sebbene lo spettacolo sul palco coinvolga e conduca all'applauso, rimane pur sempre uno spettacolo, una realizzazione fantastica. Ciò che mi affascina veramente invece è ciò che avviene dietro le quinte: emozioni, tensioni, gioia, lacrime di delusione e abbracci, sorrisi euforici o sommessi: questa è la realtà, questo è lo "spettacolo della vita" dove non si anela ad essere attori, ma persone autentiche. Come ogni tanto accade, parto per Trento per andare a prendere le medicine per il Centrafrica da "Gino" e le sue donne (come dico io). Persone che si dedicano al volontariato: in-

fermiere e gente comune che offre il suo tempo per il bene di tutti. Mentre guido penso a ciò che troverò e mi viene da sorridere, perché ogni volta che vado da loro ho il timore di sbagliare strada, casa e mi sembra "bello" il motivo. Non vedrò palazzi, non sarò attirata da insegne, non ci saranno neppure indicazioni: devo solo ricordarmi quale è il condominio abbandonato dove si ritrovano abitualmente e lì sulla soglia, ci sarà Gino ad aspettarmi pazientemente. Entriamo dal portone, c'è una rampa di scale in salita che conduce alle vecchie stanze dove i volontari lavorano per controllare le medicine e una in discesa che finisce nello scantinato dove vengono immagazzinati i vestiti. "Vedere l'invisibile". Se guardassi con gli occhi mi chiederei: "Ma chi glielo fa fare?" Locali freddi, un po' ingrigiti, sempre sfrattati da un posto all'altro. I loro strumenti di lavoro sono qualche macchina da cucire, stoffe, vecchi scatoloni e grandi sacchi neri per l'immondizia che contengono le montagne di medicine raccolte

facendo il giro degli ambulatori. Ma i risultati sono tanti, raggiunti con entusiasmo e se guardo col cuore sento tanta tenerezza, vedo tanta buona volontà, impegno e generosità e tutto questo mi riporta all'immagine del Gesù Bambino che abbiamo sempre esposto alla sede del nostro Gruppo missionario: un Cicciobello nero, anche lui povero e disadorno, senza vestiti. Ricchezza dell'essenziale! Forse quel Gesù piccino, confuso in questo periodo fra feste, luci e tanti Babbo Natale non voleva "farsi vedere" come un bimbo in attesa di doni, ma avrebbe voluto essere un invito a spogliarci dal troppo, proprio per raggiungere quello sguardo che "vede ciò che non si vede": due manine che non trattengono niente e in questo modo possono accarezzare, le braccia aperte al mondo per poter abbracciare tutti, un sorriso dolce che riscalda più di mille vestiti, uno sguardo luminoso che sa riconoscere in ognuno di noi, non quello che "si vede", ma quello che "si è"... Buon Natale!

Paola Ruele



Grazie a tutti

Un ringraziamento di cuore a questo gruppo di Trento che ci procura sempre medicine, vestiti e che cuce per noi tante borsine per i bimbi dell'Africa con una stoffa speciale e significativa: i manifesti di annuncio della giornata mondiale della gioventù dell'anno 2000 per il Giubileo. Grazie anche a nome di tutti i missionari a tutti quelli che ci hanno accompagnato anche quest'anno: don Albino, la Piccola Fraternità di Gesù di Pian del Levro, le autorità comunali che ci hanno assegnato una nuova sede che è stata benedetta il 13 luglio da Padre Enrico Frigerio (Vicario Generale a Roma dei Padri Betharramiti). Grazie al dott. Fait, al dott. Baldessari, all'Associazione Culturale il Forte, al Gruppo Pensionati e Anziani, all'U.S. Trambileno, ai familiari di Andrea, all'Associazione Spagnolli, all'Associazione Serenella, alla Scuola elementare di Moscheri, alla Cassa Rurale, alla Cooperativa di Moscheri e a ogni singola persona che per generosità, per ricordare un proprio caro, per fede o per amore fraterno ha scelto di camminare al nostro fianco.

Un grande abbraccio di riconoscenza a tutti e un Augurio speciale per questo S. Natale

Gruppo missionario Arcobaleno



U.S. Trambileno

“Primi calci” e pallavolo: cresce l'offerta sportiva

La pausa natalizia è l'occasione, anche per la società sportiva, per fare il bilancio delle attività della prima parte della stagione.

La prima squadra, che milita in 2ª categoria, ha collezionato, pressoché in uguale misura, vittorie e pareggi con anche qualche sconfitta, ma la fase di andata è stata comunque soddisfacente. Impegno e grinta dovranno essere costanti anche nella fase di ritorno, forza ragazzi!!!

Da settembre c'è una gran bella novità per l'U.S. Trambileno e per tutta la comunità: si è infatti costituito il gruppo dei “Primi Calci”, formato da circa 12 bambini, dai 4 ai 6 anni. Grazie al prezioso supporto dei genitori, ogni venerdì si trovano al campo sportivo (e con le basse temperature nella palestra di Moscheri) per partecipare all'allenamento, imparare i primi fondamentali dello sport oltre che del calcio, e divertirsi!!!! E dopo l'allenamento tutti a mangiare i buoni manicaretti preparati dalle mamme e dalle nonne! Grande l'entusiasmo da parte dei bambini e dei genitori e altrettanta la soddisfazione del direttivo della società: il nuovo gruppo porta avanti gli obiettivi, già raggiunti gli anni scorsi dai pulcini, di costituire un gruppo affiatato, che ha voglia di

stare insieme, giocare e fare sport divertendosi.

E con questo spirito è nato anche il gruppo della pallavolo, che ha preso avvio da pochi mesi su iniziativa di alcuni genitori di Trambileno, in collaborazione con l'U.S. Trambileno e l'Associazione sportiva Pallavolo Lizzana. Il gruppo si ritrova il venerdì pomeriggio nella palestra di Moscheri per gli allenamenti: a pallavolisti e organizzatori un grosso in bocca al lupo da tutto il gruppo sportivo!

Prosegue l'attività anche dei “nostri” pulcini, che però nel frattempo sono diventati grandi e fanno parte della categoria esordienti: i ragazzi, non raggiungendo il numero minimo per partecipare al campionato, giocano ora all'interno della squadra della Leno, ma continuano a tenere alto l'onore di Trambileno collezionando goal e vittorie!

E ora spazio ai ringraziamenti, che non ci stanchiamo mai di ripetere...Tutte queste attività infatti sono possibili grazie ai genitori che le hanno proposte e le sostengono collaborando con tutto il direttivo. Un plauso a loro e ai piccoli atleti con uno speciale augurio per il nuovo anno!

US Trambileno



Gita in Croazia



Castagn

G.S. La Montagnola

Svago e divertimento ma anche solidarietà

Fra pochi giorni si chiude il ventesimo anno di attività della nostra associazione. Voce Comune, da quando è iniziata la sua pubblicazione nel 1995, ha sempre seguito e dato ampio spazio alle nostre iniziative; numero dopo numero, attraverso il notiziario comunale, si è nel tempo costruita una puntuale cronaca di tutte le nostre attività. E anche in questa edizione non può mancare il resoconto su quanto fatto negli ultimi mesi. Seguendo una propria vocazione, che negli anni non è mai stata dimenticata, il G.S. La Montagnola non solo ha proposto manifestazioni per animare la comunità di Porte e Dosso, creato occasioni di svago, di sport, di crescita culturale ma ha anche promosso azioni di solidarietà sociale, di accoglienza verso chi nella vita non sempre ha avuto fortuna. In questa ottica si collocano le ultime iniziative, prima delle quali, la tradizionale giornata di accoglienza dei diversamente abili "Insieme con allegria" che il 7 agosto ha visto la sua ottava edizione. Con gli amici

provenienti dalla Val di Non, Val di Fiemme, Val d'Adige e Rovereto, c'è stata la partecipazione alla S. Messa presso la Campana dei Caduti e poi il pranzo nel parco di Dosso con l'accompagnamento musicale di Renato ed i suoi amici.

Sempre al parco di Dosso, il 28 agosto si è poi svolta, con la nostra collaborazione, la festa degli amici di Simone. Tutte le persone che da sei anni seguivano ed erano vicine a questo giovane ragazzo caduto in uno stato vegetativo a seguito di un arresto cardiaco, si sono ritrovate con i suoi genitori per passare una domenica assieme, per un momento di svago e di solidarietà. Purtroppo poco tempo dopo, il 14 ottobre, Simone ci ha lasciati per sempre e, come hanno scritto i suoi amici, "Simone ora è libero, ma siamo tutti più soli". Il 9 ottobre abbiamo poi accolto, per un pomeriggio di giochi, i bambini bielorussi di Chernobyl ospiti in quel periodo presso famiglie di Rovereto. Passando poi alle altre attività della nostra associazione, come tutti gli

anni è stata organizzata una gita di giorni alla fine di agosto. Il 26, 27 e tre giorni in Croazia alla scoperta di bellezze architettoniche delle città dell'Istria, delle bellezze naturali della costa e del mare Adriatico e del parco dei laghi di Plitvice.

In ottobre è partito il corso di ginnastica che il maestro Franco conduce ormai da anni con la consueta benvola. Una novità è invece il corso primo soccorso, quattro serate dal novembre al 1 dicembre, organizzato in collaborazione con il reparto di formazione infermieristica dell'ospedale civile di Rovereto.

Domenica 6 novembre si è svolto il tradizionale appuntamento della "staginata", il 12 dicembre è arrivata al paese S. Lucia con gli asinelli carichi di doni per i bambini che sempre numerosi la accompagnano per le strade del paese.

Il 31 dicembre vi aspettiamo nella nostra sede per accogliere in compagnia il nuovo anno e scambiarsi gli auguri.

G.S. La Montagnola



Gruppo Giovani Trambileno

Idee e progetti per il 2012

Ciao, siamo i ragazzi del Gruppo Giovani di Trambileno.

Per prima cosa cogliamo l'occasione per ringraziare tutte le persone che hanno contribuito alla splendida realizzazione della festa di fine estate "Goodbye Summer". È stata solo la prima edizione, ma con nostra grande sorpresa, ha avuto un grandissimo successo. Siamo riusciti finalmente a popolare il nostro paese con un gran bel numero di giovani che hanno trascorso due giornate di divertimento, allegria, musica e sport. Siamo molto soddisfatti del risultato raggiunto e ovviamente siamo pronti a riproporre "Goodbye Summer" 2nd edition. Stiamo anche lavorando a nuovi progetti per il 2012, ma ci teniamo a precisare che qualunque idea ci venga proposta sarà la benvenuta. A questo proposito vogliamo ricordare che il tesseramento per entrare a far parte del nostro gruppo è aperto; infatti ci piacerebbe molto coinvolgere nelle nostre attività tutti i giovani del territorio, che sono davvero tanti, per avvicinarsi meglio alle loro esigenze.

Entrare a far parte del gruppo è comunque un buon pretesto per stare in compagnia e fare nuove esperienze, quindi: iscrivetevi!

Per qualsiasi dubbio o curiosità su di noi, potete trovarci nella nostra sede (saletta sottostante l'auditorium di Moscheri) o potete chiamare Anna al 3464947734.



Halloween a Trambileno

La festa di Halloween, di origine irlandese, negli ultimi anni ha iniziato a far parte anche delle nostre tradizioni. Tutti i bambini attendono con ansia il 31 ottobre per mascherarsi e assumere le "spaventose" sembianze di fantasmi, zombie e streghe.

Anche a Trambileno alcuni bambini si sono mascherati. Streghe e fantasmi hanno popolato le vie del paese, bussando alle porte con la famosa frase: "Dolcetto o scherzetto?".

Nella foto alcuni bambini di Trambileno: riuscite ad indovinare chi si cela sotto i cappelli e i lunghi mantelli neri?

Babbo Natale a Vanza e Moscheri



Una email in redazione, proveniente dal Polo Nord, ci conferma che Babbo Natale arriverà anche quest'anno a Trambileno. Nella notte magica del 24 dicembre il vecchio con la barba bianca ci ha assicurato che passerà da Vanza per portare doni a tutti i bimbi.

Alle 17.00 arriverà in "piazza Rossa" ai Moscheri con il suo sacco pieno di regali e di tante buone cose. Poi, alle 18.00, passerà da Vanza dove busserà alle porte delle case dei bambini se troverà i camini accesi. Non rimane che attenderlo con gioia, cercando di fare i bravi per non fare arrabbiare mamma e papà.

Giuseppe Donato

Si delibera, si determina, si concede

Pubblichiamo di seguito uno stralcio dell'elenco delle delibere del Consiglio comunale e della Giunta municipale. Per questioni di spazio non riusciamo a inserire tutto in questo numero. Chi fosse interessato può trovare tutta la documentazione relativa a Consiglio, Giunta e Ufficio Tecnico sul sito internet del Comune: www.comune.trambileno.it

ELENCO DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE ANNO 2011

N.	DATA	OGGETTO
21	03/08/2011	Approvazione verbali delle sedute del Consiglio Comunale del 27/04/2011 e del 05/07/2011
22	03/08/2011	Interpellanza di data 05/07/2011 presentata dalla lista "Progetto per Trambileno" relativa all'opposizione presentata da un cittadino alla delibera consiliare n. 13 dd. 27.04.2011
23	03/08/2011	Adesione alla "Trentino Trasporti Esercizio S.p.A." ed approvazione schema di convenzione per la governance
24	03/08/2011	Convenzione tra i Comuni di Rovereto, Volano, Nomi, Pomarolo, Villa Lagarina, Nogaredo Mori, Trambileno, Calliano e Besenello per la gestione del servizio di trasporto pubblico per persone - approvazione
25	03/08/2011	Nomina della commissione comunale per la formazione degli elenchi dei giudici popolari per il biennio 2012-2013. Designazione Consiglieri Comunali
26	03/08/2011	Interpellanza di data 14/06/2011 presentata dal Consigliere Petrolli Renzo della lista "Progetto per Trambileno" relativa all'intervento di potatura nell'area sul terreno sottostante la frazione Porte
27	26/10/2011	Approvazione verbale della seduta del Consiglio Comunale del 03/08/2011
28	26/10/2011	Interpellanza di data 07/07/2011 presentata dalla lista "Progetto per Trambileno" relativa all'affidamento dei lavori per l'impianto di illuminazione pubblica al parco giochi in frazione Pozza
29	26/10/2011	Interpellanza di data 07/07/2011 presentata dalla lista "Progetto per Trambileno" relativa al riferimento alla Pro Loco nell'ordinanza 18/2011
30	26/10/2011	Terza variazione al Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2011
31	26/10/2011	Approvazione del Regolamento per la tutela e la valorizzazione delle attività agro-alimentari tradizionali locali - Istituzione della D.C.O. (Denominazione Comunale di Origine)
32	26/10/2011	Art. 33 della L.P. 04.03.2008, n. 1 - 5ª variante al piano regolatore generale del comune di Trambileno per opere pubbliche. - prima adozione
33	26/10/2011	Denominazione nuove vie nelle frazioni Toldo, Moscheri, Clocchi, Lesi, Boccaldo, Pozza, Vignola
34	26/10/2011	Approvazione modifica al Regolamento Gruppi allievi Vigili del Fuoco del Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Trambileno
35	26/10/2011	Sdemanzializzazione della p.f. 351/2 in C.C. Trambileno - Frazione San Colombano
36	26/10/2011	Relazione della Giunta sullo stato di attuazione dei programmi

COMUNE DI TRAMBILENO - PROVINCIA DI TRENTO

CALENDARIO RIUNIONI DELLA COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE ANNO 2012

MERCOLEDÌ	25 GENNAIO	MERCOLEDÌ	25 LUGLIO
MERCOLEDÌ	7 MARZO	MERCOLEDÌ	19 SETTEMBRE
MERCOLEDÌ	18 APRILE	MERCOLEDÌ	24 OTTOBRE
MERCOLEDÌ	6 GIUGNO	MERCOLEDÌ	12 DICEMBRE



Si informa che le domande, corredate di tutta la documentazione prevista dal Regolamento Comunale e dalle vigenti disposizioni di Legge, **dovranno pervenire**

agli Uffici Comunali almeno 10 (dieci) giorni prima delle riunioni sopra elencate; tale tempo si rende necessario per l'istruttoria di competenza del Responsabile

dell'Ufficio Tecnico e per la visione degli elaborati da parte dei componenti la Commissione.

*Il Sindaco
geom. Renato Biscardi*

NUMERI UTILI

Municipio di Trambileno

Tel 0464 868028

Fax 0464 868290

segreteria@comune.trambileno.tn.it

www.comune.trambileno.tn.it

Posta elettronica certificata:

posta@pec.comune.trambileno.tn.it

Sportello Patto territoriale

Valli del Leno

Tel 0464 868044

Vigili urbani

Tel. 0464 452110

Corpo vigili del fuoco volontari

Emergenze: 115

Tel. 0464 868344

Scuola materna

Tel. 0464 868074

Scuola elementare

Tel. 0464 868200

Parrocchia di Moscheri

Tel 0464 868000

Parrocchia S.Maria

Tel. 0464 421094

Ufficio postale Moscheri

Tel. 0464 868022

Ambulatorio medico Moscheri

Tel. 0464 868383

COMPETENZE E ORARI RICEVIMENTO SINDACO E ASSESSORI COMUNALI

BISOFFI RENATO - Sindaco

COMPETENZE: Affari Generali, Bilancio, Finanze, Personale, Edilizia, Pianificazione Urbanistica, Opere Pubbliche, altre competenze non assegnate agli assessori.

RICEVE: tutti i lunedì pomeriggio e mercoledì pomeriggio con appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

GOLIN BRUNO - Vice Sindaco

COMPETENZE: Cantiere Comunale, Servizi, Opere pubbliche minori, Patrimonio, Politiche Ambientali e Igiene urbana, Lavori socialmente utili.

RICEVE: tutti i lunedì pomeriggio e mercoledì pomeriggio con appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

COMPER ANDREA - Assessore

COMPETENZE: Commercio, Industria e Artigianato, Foreste, Protezione Civile, Verde pubblico e Parchi urbani.

RICEVE: su appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

COMPER CHIARA - Assessore

COMPETENZE: Attività culturali, Politiche giovanili; Sport e Associazionismo sportivo; Assistenza, Politiche sociali, Turismo.

RICEVE: su appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune.

MARANER MAURO - Assessore

COMPETENZE: Agricoltura, Associazionismo, Istruzione e Servizi all'Infanzia, Notiziario Comunale e Comunicazione, Progetto speciale Anziani, Trasporti, Sanità.

RICEVE: su appuntamento da concordarsi telefonicamente con l'Ufficio Segreteria del Comune. Riceve presso il Comune in Fraz. Moscheri o presso l'ex Scuola in Fraz. Porte.

ORARI DEGLI UFFICI COMUNALI

UFFICIO ANAGRAFE, RAGIONERIA, SEGRETERIA E PROTOCOLLO

Da LUNEDÌ a VENERDÌ dalle 9.00 alle 12.00

GIOVEDÌ dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00

UFFICIO TECNICO

MARTEDÌ dalle 9.00 alle 12.00

GIOVEDÌ dalle 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 18.00

BIBLIOTECA

LUNEDÌ dalle 14.30 alle 16.15

MARTEDÌ dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 14.30 alle 16.15

GIOVEDÌ dalle 14.30 alle 17.45

ORARIO DISCARICA INERTI LOCALITÀ CA'BIANCA

VENERDÌ dalle 8.30 alle 12.00 previo accordo con l'Ufficio Tecnico

UFFICIO SOVRACOMUNALE TRIBUTI

Il primo mercoledì di ogni mese dalle 8.30 alle 12.00 un funzionario dell'Ufficio Tributi sovra comunale è presente in Municipio. Gli altri giorni è reperibile presso il Comune di Mori, tel 0464 916200 – 0464 916230

Auguri di Buon Natale e
Felice Anno Nuovo!

